ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Num. 101
Via Roma - Gall. de La Marina
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
28-29 Aprile 1951

L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Tecla 7, tel. 40-099, 40-900, 43-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 100 - Avv. finanz. e legali L. 80 - Necrol. L. 100 (dir. fasc adizioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport L. 250 la linea - Pubbl. comm.; ved. rubriche - Mdz. festivi: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/7900): Italia anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350 - Estero: anno L. 8500, semestre L. 3850, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA SEDUTA DI STAMANE A PALAZZO MADAMA

De Nicola eletto presidente del Senato con 276 voti su 296

A Gasparotto 2, a Casati 1, a Lina Merlin 1; schede bianche 16

Roma, sabato sera.

Alle ore 11,35 il vice-presidente del Senato anziano on. Alberti ha proclamato la votazione per l'elezione del Presidente del Senato. La votazione è la seguente: votanti 296, schede bianche 16: De Nicola 276, Gasparotto 2, Casati 1, Merlin Lina 1.

Poi Alberti fa una piccola pausa e quindi dice con voce solenne: «Proclamo eletto Presidente del Senato della Repubblica il senatore Enrico De Nicola».

Un lungo applauso saluta l'annuncio della votazione, al quale, secondo la tradizione, dopo un istante, si associano i giornalisti nella tribuna stampa.

Il sen. Coccoli, sindaco di Taranto, grida: «Viva la Repubblica» e tutto il Senato, in piedi, gli fa eco.

Il fatto più singolare dell'elezione di Enrico De Nicola alla Presidenza del Senato della Repubblica è senza dubbio questo: che intorno alla sua persona si sia creata l'unanimità dei consensi e tutti i gruppi parlamentari della Camera Alta, messe per un istante da parte le polemiche, si siano trovati d'accordo sul nome di De Nicola.

E del resto Enrico De Nicola non è un uomo che può accettare o sollecitare compromessi. Quando, subito dopo la morte di Bonomi, fu fatto il suo nome, anche se da De Nicola non venne mai una parola di consenso o di dissenso, un fatto apparve chiaro e gli stessi amici dello statista napoletano tennero a sottolineare: De Nicola non avrebbe accettato che una designazione alla unanimità.

E come appare dallo scrutinio, l'elezione è stata plebiscitaria. E il sen. De Nicola che stamane non era in aula, non potrà che dire quel che disse alla delegazione dei senatori democristiani che si recò a offrirgli la candidatura della maggioranza: «Sono a disposizione del Senato».

Non diversamente si espresse in quell'assolata giornata di luglio quando a Napoli gli portarono il voto della Nazione e la designazione di Primo Cittadino. «Che debbo dirvi? — disse allora — l'onore che mi fate è grande, ma sarebbe una ingratitudine se non accettassi».

Non accettò invece una seconda volta la designazione a Capo dello Stato quando pure tutti i partiti si trovarono d'accordo, dopo il 18 aprile 1948, sul suo nome per la nomina a Presidente della Repubblica.

Sono nate quelle vicende perchè abbiano da essere ricordate ora che De Nicola sta per essere eletto a quella che può considerarsi la seconda carica dello Stato. (Infatti, in base alla Costituzione, nell'eventualità di una vacanza della Presidenza della Repubblica, «ope legis» il Presidente del Senato diventa Capo dello Stato).

Dunque, quando si trattò di assumere la massima responsabilità della direzione dello Stato, De Nicola fece capire agli amici che lo sollecitavano che non avrebbe potuto più oltre assumersi qual pesante incarico per altri sette anni.

Il Senato, nominandolo oggi Presidente, rende omaggio, oltre che ad un uomo dall'intemerato passato, allo statista che tutti gli italiani hanno imparato ad amare e nel quale riconoscono la personificazione stessa della unità della Nazione. De Nicola, infatti, come si accennava più sopra, è stato sempre al di sopra dei partiti, pur non facendo mistero delle sue idee liberali, ed è per questo che oggi è forse l'unico uomo in Italia che possa riuscire a galvanizzare intorno a sè tutte le fazioni.

Con ciò non si vuole dire che egli non abbia preso, in recenti circostanze, una ben netta posizione. Si pensi, ad esempio, alle nobili parole pronunciate quando al Senato si votò la politica atlantica, ed il voto favorevole che diede a quel Patto; e tuttavia i comunisti sono stati i primi a designarlo ora all'alta carica di Presidente del Senato. Si sa che egli spesso non ha risparmiato critiche, anche se con la dovuta misura che la sua personalità gli imponeva, a determinati aspetti della politica governativa; eppure sono stati proprio i democristiani che per primi si sono recati a Napoli per rompere il cerchio che sembrava si fosse creato intorno alla sua persona. Si riconoscono, infine, i suoi sentimenti di lealtà verso la monarchia, di cui fu sempre un fedele servitore, e nonostante ciò i repubblicani non hanno fatto mancare il loro aperto e sincero voto alla nomina di De Nicola.

La seduta è stata una delle più solenni di Palazzo Madama. I senatori erano quasi tutti presenti: si può dire che mancassero soltanto i malati. Le tribune, invece, erano gremitissime; anche la tribuna dei diplomatici era affollata.

Al banco del Governo erano i ministri Piccioni, Sforza, Vanoni e molti sottosegretari.

Alle ore 10 precise il vice-presidente anziano del Senato, senatore Alberti, ha aperto la seduta. Egli ha intorno a sè tutto l'Ufficio di Presidenza al completo. Sbrigate le solite formalità ha subito inizio la votazione per l'elezione del Presidente. Essa si svolge a scrutinio segreto.

Mitì attraversa lentamente, con i suoi piccoli passettini, lo stretto fra il banco del governo e quello della presidenza. Poco dopo passa anche Orlando, tutto bianco e arzillo. Sforza è vestito di nero; Angelilli ha indosso una giacca marrone scozzese da mattino; dopo il voto se ne vanno insieme dall'aula.

Quando, durante lo scrutinio, viene letta la scheda con il nome della senatrice Merlin, nella sala si ride juppamente. La stessa Merlin, che nella sua qualità di segretaria sta al banco della presidenza ed ha fatto la chiama (come si dice in gergo parlamentare), congiunge le mani a mo' di preghiera come a dire: «Non sono stata io», e le vedere la scheda ai più vicini come a dire: «Questa non è la mia grafia».

Il nuovo Presidente del Senato si insedierà sabato 5 maggio alle ore 10. In questa occasione De Nicola pronuncerà il discorso commemorativo del Presidente scomparso.

Calorosi telegrammi hanno subito inviato a De Nicola, il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio. Ecco quello di Einaudi:

«La tua elezione a Presidente del Senato della Repubblica conosce ancora una volta il calore dei consentimenti intorno al tuo nome e all'opera con la quale hai illustrato la Patria. Accogli in quest'ora, caro Presidente, le mie felicitazioni e tutti i miei più fervidi affettuosi auguri. Einaudi».

A Palazzo Madama: un aspetto dell'aula del Senato della Repubblica durante la seduta.

Schiarita a Parigi nei lavori di Palazzo Rosa

Oggi Jessup risponde alle critiche di Gromyko sul Patto Atlantico - Il contrasto fra i due blocchi sull'applicazione delle clausole per Trieste

Parigi, sabato sera.

Il «tempo», a Palazzo Rosa, è assai meglio di quello che Dio manda in questi giorni a Parigi: due giorni fa il termometro segnava 22 gradi; poi è sceso quasi a 0° e ci è stato anche la pioggia; ora il cielo comincia a rischiarare alquanto. Tuttavia qualche folata di vento freddo aggredisce ancora la gente agli angoli delle strade e brevi acquazzoni si ripetono di tanto in tanto.

Così è pure alla conferenza dei Sostituti che, dopo la seduta di ieri, un po' meno ingaliina delle precedenti, si riducono di nuovo stamane alle 11 con qualche migliore speranza.

Il delegato Gromyko ha accettato di inserire nell'ordine del giorno della conferenza dei quattro ministri degli Esteri un punto relativo alla discussione dei «trattati di pace con l'Italia, la Romania, la Bulgaria e l'Ungheria e degli accordi quadripartiti relativi alla Germania e all'Austria». Tuttavia egli non ha ancora accettato la discussione del «trattato di pace con l'Italia nella parte relativa a Trieste» perchè la stesura del testo da noi indicata tra virgolette non comprende la parola «esecuzione» del trattato.

Gromyko ha poi nuovamente precisato che la sua delegazione non accetterà alcun ordine del giorno in cui non siano previsti l'esame della smilitarizzazione della Germania e della riduzione degli armamenti nel senso desiderato dai sovietici, nonchè l'esame del Patto Atlantico, e l'istituzione delle basi americane in Europa.

Riguardo a queste ultime osservazioni di Gromyko, risponderebbe stamane l'americano Jessup «e la sostanza della risposta la si può indovinare.

Il ministro britannico della Difesa, Shinwell, ha dichiarato proprio ieri che l'Occidente ha bisogno della Germania per la difesa dell'Europa.

Fatti del giorno

La proposta di Sforza

ROMA, sabato sera.

Non sappiamo quando Sforza risponderà all'interpellanza di Giavi sulla proposta di un patto di non aggressione che i Paesi legati alla politica atlantica dovrebbero offrire all'Unione Sovietica, nè sappiamo se, quando il nostro ministro degli Esteri risponderà, sarà in grado di assicurare il deputato interpellante sul modo come il nostro Governo intende adoperarsi per l'accoglimento della proposta. E in verità non si vede, allo stato attuale della situazione internazionale, quel che si possa ragionevolmente fare perchè quella proposta di pace sia accolta. Molti sono gli elementi negativi che esistono e non saranno facili illusioni. A Palazzo Rosa per molto meno si discute da tre mesi senza riuscire, non già a far accettare un patto, ma a mettersi d'accordo su un ordine del giorno che possa servire di base per una discussione di quattro ministri!

Sembrano distantissimi, a invece è ogniora di tutti i giorni. Com'è ovunque quotidiana la guerra combattuta in Corea, l'attuale delle proposte di pace, gli alti e bassi della guerra dei nervi. E infine c'è da aggiungere il disinteresse con cui è stata accolta a Washington e a Roma la proposta di Sforza.

In Persia

La situazione in Persia sta precipitando dopo le dimissioni del Primo Ministro che non condivise la politica del Parlamento, di arrivare, entro il più breve tempo possibile, all'espropriazione dei pozzi petroliferi che ora vengono sfruttati dagli inglesi.

La strada su cui si è incamminata la Persia è certamente molto scoscesa, e lo stesso Mussadik ha avvertito le folle che la guerra accidentali non permetterebbero mai che il petrolio della Persia possa andare ad alimentare i carri armati sovietici, ammettendo implicitamente che con la nazionalizzazione dei pozzi petroliferi persiani, il petrolio potrebbe prendere la via del nord, vogliamo dire quella della Russia.

Sono certo naturali i timori in cui l'apparire di una scrollata britannica in un porto mandava la situazione di quei paesi. Ma non è ammissibile rinportanza del petrolio, e dalla stessa Inghilterra se ne ritrae il 34 per cento dell'intero prodotto mondiale.

A Londra sanno che sono questo significhi.

pellecchia

La sciagura di Albenga

Depongono a Savona i congiunti delle vittime

Savona, sabato sera.

E' stato ripreso questa mattina il processo per la sciagura di Albenga. Primi a deporre sono stati numerosi parenti delle vittime che hanno dimostrato di giudicare diversamente la posizione degli imputati. Tutti però sono stati d'accordo nel chiedere al collegio giudicante che le responsabilità siano perseguite. Particolarmente interessanti sono state le deposizioni di Beccaluga Giovanni, Marchisani Giuseppe e Valsecchi Lino.

L'udienza ha raggiunto però il suo punto culminante con l'interrogatorio di Tonoli Aldo, che nel giorno della disgrazia si trovava a bordo dell'«Anna Maria» come gitante, unitamente alla madre e alla fidanzata. La sua deposizione viene contestata energicamente da Angelo Podestà, che gli muove accusa di avere abbandonato in mare la propria madre pur salvare la fidanzata. Altro punto oggetto di discussione nella deposizione del Tonoli è quello riguardante il presunto contratto pattuito con il proprietario della barca per la gita.

L'avv. Vignola, della difesa, contesta energicamente che vi sia stato un accordo in tale senso: il viaggio del Tonoli era a titolo gratuito, come si era sempre fatto precedentemente. Alle 11,30 il presidente sospende l'udienza e la rinvia a lunedì 30 corrente.

Incidenti a Roma

per l'anniversario di Mussolini

Roma, sabato sera.

Alle 11 di stamani il questore di Roma, accompagnato dal capo dell'Ufficio politico, è uscito da S. Vitale con la scorta di quattro camionette della Celere. L'improvvisa partenza era dovuta alle numerose segnalazioni di Messe funebri che sarebbero state celebrate nella mattinata in occasione dell'anniversario della morte di Mussolini.

La Celere, al comando diretto del questore si è schierata sul piazzale prospiciente la chiesa di Santa Maria in Via, alle spalle della Galleria Colonna, dove al termine del rito funebre cominciavano a verificarsi disordini, che sono stati però immediatamente sedati.

IL DRAMMA DELLA COREA

Fuggono verso Sud duecentomila profughi

Kapyong abbandonata dagli uomini di Ridgway - Forte pressione dei rossi nel settore occidentale

Avanguardie cinesi a 8 km. da Seul

Tokio, sabato sera.

Il triste esodo dei profughi verso il sud, di mano in mano che la guerra ritorna sui suoi vie già due volte percorse, sta aumentando per la terza volta imponenti proporzioni. Oltre 200 mila fuggiaschi hanno già attraversato il fiume Han; la metà di essi provengono dalla città e dalla regione di Seul, per quanto il comandante dell'VIII Armata prevedesse di poter salvare la capitale.

Le truppe sino-nordiste, avanzando in massa in direzione di Seul, erano giunte stamane a meno di 10 Km. dalla città, e nel corso della giornata hanno ancora diminuito la distanza. Oggi gli alleati hanno potuto abbandonare la posizione tenuta sin'ora nella zona di Uijeongbu e porta sulla strada principale, molto importante, che collega Seul con Chuncheon.

Ora le forze dell'O.N.U., in questo settore, sono sistemate a difesa sulla riva meridionale del fiume Pukhan, mentre le retroguardie conducono un'azione ritardatrice nel nemico che avanza con grande cautela. Anzi, qui tra il grosso dei due eserciti si è formata una «terra di nessuno», probabilmente perchè i cronisti aspettano di essere raggiunti dalle salmerie.

Sempre sulla strada Chuncheon-Seul, più tardi gli uomini del gen. Ridgway hanno dovuto abbandonare anche la città di Kapyong.

Il settore più fortemente investito è quello occidentale, sul quale i cinesi mantengono una pressione quasi costante; sul resto del fronte ai duri combattimenti succedono momenti di calma. La battaglia di movimento è ancora in pieno sviluppo, nè è possibile sapere su quale linea verrà arrestato il ripiegamento americano.

I cinesi hanno ormai raggiunto quasi ovunque il 38° parallelo, che in altri punti hanno superato in profondità. Con forze fresche, nelle ultime ore essi hanno costretto l'VIII Armata a cedere terreno pure a sud di Hyuchon e nella regione di Pukhan, mentre nel settore di Inje gli americani hanno tenuto il fronte di lo.t.

Dopo sei giorni d'offensiva comunista, la maggior parte delle truppe alleate si trovano dunque nuovamente a sud del 38° parallelo, la linea di demarcazione attraversata ben cinque volte dai due avversari.

Nell'estremo lembo occidentale del fronte, le truppe alleate occupano attualmente la penisola di Kimpo; quindi la loro linea, procedendo verso oriente, passano una quindicina di chilometri a nord di Seul e raggiungono il fiume Pukhan. Più oltre poggiano su Chuncheon, e si mantengono verso nord-est, oltrepassando il parallelo e raggiungendo a nord la costa orientale.

Da domenica scorsa a questa parte, si calcola che l'aviazione alleata abbia messo fuori combattimento 12 mila nemici, fra morti e feriti. A queste operazioni hanno concorso sia gli apparecchi delle varie basi del Giappone e della Corea, che quelli delle portaerei.

Secondo le ultime notizie, avanguardie cinesi sono già arrivate ad 8 Km. da Seul.

Il capo dei nazionalisti primo ministro in Persia

Appare probabile un aggravarsi della tensione fra Teheran e Londra

TEHERAN, sabato sera.

Il Parlamento persiano ha stato stamane il dott. Mohammed Mussadik nuovo primo ministro, in sostituzione di Hussein Ala che ha rassegnato le dimissioni ieri sera, dopo il passo dell'ambasciatore inglese.

Il dott. Mussadik, capo del Fronte Nazionale di opposizione, ha condotto la campagna per la nazionalizzazione del petrolio. Egli era pure il relatore della Commissione petrolifera della Camera, che ha deciso la immediata attuazione del passaggio dell'industria petrolifera dall'Anglo Iranian al Governo.

Mussadiq è stato eletto con 79 voti contro 71. Si prevede che precipiti nel prossimi giorni la crisi dei rapporti con l'Inghilterra.

Nel corso di una conferenza stampa, l'ambasciatore britannico ha dichiarato che «le proposte della Commissione parlamentare per i petroli sono di natura tale da chiudere la porta a nuovi negoziati sul petroli dell'Iran meridionale» e che «l'applicazione della misura proposta potrebbe avere le più serie conseguenze».

Egli ha aggiunto, tuttavia, che «la Gran Bretagna è ansiosa dell'accordo del 1933 potrebbe essere sottoposta ad una Corte arbitrale, nel caso in cui l'Iran e la Gran Bretagna non giungessero ad un accordo».

Vogeler liberato dal governo magiaro

L'industriale americano accompagnato dagli ungheresi al confine con l'Austria

VIENNA, sabato sera.

L'industriale americano Robert Vogeler, del quale era stata annunciata la liberazione dalle carceri ungheresi, è arrivato stamani al posto di confine austro-ungarico di Nikendorf, dove lo attendeva il console generale degli Stati Uniti in Austria.

Il Vogeler, condannato a quindici anni di carcere per sabotaggio e attività contro lo Stato ungherese, è stato graziato in data quindici mesi di detenzione.

52 studentesse ferite in un incendio

NEW YORK, sabato sera.

Una grossa cisterna di benzina è esplosa poco prima dell'alba a Maryville, nel Missouri. La fiamma in fiamme, propagatasi a grande distanza, ha appiccato il fuoco ad un edificio che ospita un collegio femminile, situato a quasi cento metri dal luogo dello scoppio.

Nel dormitorio si trovavano un centinaio di ragazze che, al rombo dell'esplosione e alla vista delle fiamme, sono state colte da folle terrore. Ben 52 ragazze hanno riportato ustioni o ferite. Per la maggior parte, precipitatesi in strada in camicia da notte o scalze, si sono ferite ai piedi camminando sui frantumi di vetri sparsi per ogni dove.

Si deve al pronto intervento di parecchi studenti di un vicino istituto se tutte le ragazze hanno potuto essere portate in salvo. Mezz'ora dopo lo scoppio, una parte dell'edificio è crollata. Numerosi giovinetti sono stati trattenuti all'ospedale, ma nessuno versa in gravi condizioni. Gran parte dei vetri delle finestre e degli infissi dei negozi lungo la strada sono andati in frantumi nel raggio di un chilometro.

I vigili del fuoco hanno lottato strenuamente per tre ore per impedire che l'intera collegio fosse distrutto. Quattro ore dopo lo scoppio la cisterna ardeva ancora e le sue lamiere erano incandescenti.

Lo sciopero degli statali forse evitato

Roma, sabato sera.

Lo sciopero generale degli statali minacciato per il 5 maggio potrà essere evitato? Questa eventualità è considerata possibile, giacchè De Gasperi ha esaminato ieri sera con Petrilli e La Malfa la questione degli statali, questione che, secondo notizie informazioni, tornerà sul tavolo del Consiglio dei Ministri alla prossima seduta.

Al comizio che De Gasperi terrà domani pomeriggio a Rovigo ne seguiranno, secondo quanto si apprende negli ambienti ufficiosi, una dozzina prima delle elezioni del 27 maggio e del 10 giugno. Il Presidente del Consiglio è dunque deciso a contribuire in modo ampio alla campagna elettorale del suo partito. Ciò lascia prevedere che De Gasperi si assenterà spesso da Roma e che l'attività governativa subirà un notevole rallentamento.

Tragica catena di disastri e d'attentati

18 sepolti in una miniera per uno scoppio di grisù - Esplode in Argentina una fabbrica di nitroglicerina - Dovute a sabotatori le esplosioni di Gibilterra e Sciraz

Solo cadaveri estratti dal pozzo di Berga

Barcellona, sabato sera.

Una gravissima sciagura è accaduta ieri sera nelle miniere di carbone di Berga, in provincia di Barcellona.

In seguito ad uno scoppio di grisù, è crollato un lungo tratto di galleria della miniera detta di Los Campos de Salca, seppellendo i 18 minatori che vi si trovavano al momento dello scoppio.

I lavori delle squadre di soccorso, condotti prima coi mezzi di emergenza della miniera stessa, e poi con l'aiuto di reparti dell'Esercito e della Guardia civile mobilitati dal governatore di Barcellona, non hanno permesso fino ad ora che di recuperare se non dei cadaveri.

Si ha ragione di temere che anche gli altri quindici minatori siano morti, sia per la gravità dello scoppio nella miniera, sia perchè non è stato possibile stabilire alcun contatto con i sepolti.

Polverizzati tre operai nello scoppio di Villa Maria

Cordova, sabato sera.

Una tremenda esplosione, provocata per cause ancora non accertate in una fabbrica statale di nitroglicerina a Villa Maria, presso Cattara, ha quasi totalmente raso al suolo gli impianti, lanciando le macerie a centinaia di metri di distanza.

I vetri di tutte le case che si trovavano nel raggio di otto chilometri, sono andati in frantumi, mentre l'enorme boato ha suscitato un grande panico nell'intera cittadinia.

La deflagrazione si è verificata nelle prime ore di stamane, all'alba, nella fabbrica che si trova alla periferia di questa città. L'ora notturna dello scoppio ha reso più grave il panico, ma ha circoscritto per fortuna il numero delle vittime. In quel momento si trovavano in fabbrica solo tre operai, ma essi sono stati letteralmente polverizzati.

In viaggio per Gibilterra ufficiali del controspionaggio

Londra, sabato sera.

Molti giornali londinesi si ritengono in grado di affermare che l'esplosione di Gibilterra è dovuta ad un atto di sabotaggio. Fra l'altro, un gruppo di ufficiali del Servizio di controspionaggio è partito da Londra per condurre indagini in questo senso ed esaminare i relitti del piroscafo «Bedenham».

Un giornale precisa anzi che l'atto di sabotaggio è stato preparato prima che la nave salpasse dai porti inglesi. L'episodio viene paragonato a quello di Portsmouth prodottosi nello scorso luglio, e per cui i competenti conclusero che la deflagrazione era dovuta a sabotaggio.

L'inchiesta sarà molto difficile anche perchè quasi tutti i testimoni oculari sono morti o gravemente feriti. Si deve notare che l'incendio è divampato a bordo della chiatta affiancata al «Bedenham», ma con tanta improvvisa violenza che solo quattro minuti dopo scoppiarono le 500 tonnellate di munizioni imbarcate sulla nave.

L'attentato di Sciraz opera d'una tribù ribelle

Teheran, sabato sera.

Non è stato possibile avere sino a questo momento particolari sicuri sul disastro di Sciraz, la città della Persia meridionale in cui è scoppiato ieri un magazzino militare di esplosivi.

La deflagrazione non solo ha ucciso i soldati di guardia, ma ha appiccato il fuoco ad una parte della città, che conta 70 mila abitanti, e le fiamme hanno continuato a divampare per molte ore su una vastissima zona.

Il numero delle vittime e la entità dei danni restano per ora sconosciuti, quantunque il disastro sia certo gravissimo; le autorità hanno comunicato soltanto che lo scoppio del magazzino pare dovuto a un attentato compiuto da ribelli della tribù Kaughai.

Le Borse oggi

A TORINO

	17	26	27	28
Ass. Gen.	48,50	48,50	91	90
Ass. Ital.	49 80	49 80	22 1/8	22 80
Ass. Rom.	69 90	69 90	1320	1319
Ass. Triest.	70 90	71	102	100 50
Cementi	71	71	30	400
Fondiaria	90 90	95	420	390
Gen. Ass.	90 95	90 95	1980	1995
Gen. Ass. Priv.	91	91	2275	2295
Gen. Ass. Risp.	69	69	480	476
Gen. Ass. Vita	69	69	4995	5000
Gen. Ass. Vita Priv.	70	69	160	195
Gen. Ass. Vita Risp.	69	69	44	44
Gen. Ass. Vita Risp.	69	69	118 50	117 50
Gen. Ass. Vita Risp.	90	90	1090	1090
Gen. Ass. Vita Risp.	69	90	495	500
Gen. Ass. Vita Risp.	98	98	273	275
Gen. Ass. Vita Risp.	85	85	198	198
Gen. Ass. Vita Risp.	82	82	3480	3530
Gen. Ass. Vita Risp.	97	97	2475	2510
Gen. Ass. Vita Risp.	94	94	1470	1490
Gen. Ass. Vita Risp.	87	87	470	470
Gen. Ass. Vita Risp.	195	195	195	198
Gen. Ass. Vita Risp.	69	90	44	44
Gen. Ass. Vita Risp.	86	86	1430	1450
Gen. Ass. Vita Risp.	82	82	790	795
Gen. Ass. Vita Risp.	85	85	806	804
Gen. Ass. Vita Risp.	81	91	75	75
Gen. Ass. Vita Risp.	94	94	1810	1817
Gen. Ass. Vita Risp.	98	98	1445	1445
Gen. Ass. Vita Risp.	94	94	4400	4400
Gen. Ass. Vita Risp.	98	98	552	552
Gen. Ass. Vita Risp.	90	90	10.1.0	100
Gen. Ass. Vita Risp.	90	90	85	83
Gen. Ass. Vita Risp.	100	100	2900	2900
Gen. Ass. Vita Risp.	87	87	330	325
Gen. Ass. Vita Risp.	85	85	330	330
Gen. Ass. Vita Risp.	90	90	350	351
Gen. Ass. Vita Risp.	78	78	710	720
Gen. Ass. Vita Risp.	88	88	320	300
Gen. Ass. Vita Risp.	82	82	320	317
Gen. Ass. Vita Risp.	91	90	9500	9500
Gen. Ass. Vita Risp.	99	99	455	455
Gen. Ass. Vita Risp.	87	87	460	460
Gen. Ass. Vita Risp.	92	92	912	918
Gen. Ass. Vita Risp.	90	90	330	330
Gen. Ass. Vita Risp.	78	78	710	720
Gen. Ass. Vita Risp.	88	88	320	320
Gen. Ass. Vita Risp.	90	90	9500	9500
Gen. Ass. Vita Risp.	87	87	5.070	13.000
Gen. Ass. Vita Risp.	90	90	441	439
Gen. Ass. Vita Risp.	91	91	457	453
Gen. Ass. Vita Risp.	69	69	2773	2800
Gen. Ass. Vita Risp.	82	82	1375	1375
Gen. Ass. Vita Risp.	90	90	3120	3120
Gen. Ass. Vita Risp.	90	90	15	15
Gen. Ass. Vita Risp.	4440	4435	4000	4000
Gen. Ass. Vita Risp.	2800	2800	7800	7800
Gen. Ass. Vita Risp.	2800	2800	3100	3100
Gen. Ass. Vita Risp.	1899	1899	2200	2210

La settimana si conclude con un fondo in ripresa. Merita rilievo il movimento del mercato registrato nella seduta di sabato, che tradizionalmente è contrassegnato da inattività operativa e da povertà di contenuto tecnico. Lo spunto di miglioramento trae forse origine da ricoperture di fine settimana; comunque il lieve allargamento nel volume degli scambi e l'apprezzamento delle voci primarie, costituiscono una caratteristica degna di nota, tendente a superare la portata di semplice ricoperture.

Sono ricercate Fiat, Sip, Montecatini, Anic, Viscosa, Italgas, che al listino, dopo un corso lineamente impostato, conclusione aggiornamento sui massimi segnando un buon progresso dei prezzi di ieri. Meno espressivi i settori di secondo piano dove l'attività di scambio è modesta.

Continua la fase di vivace recupero sulle Savigliano.

Titoli di Stato invariati.

Depotorna animato da qualche compera terminale sui prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8400-8500; marengo 6675-6675; sterlina unitaria 1670-1700; dollaro carta 623-649; franco svizzero 154,50-153,50; franco francese 174-177; oro fino 610-900 argento 30,50-21.

A MILANO

Malgrado lo scetticismo diffuso, la settimana si chiude in un'atmosfera più sollevata e serena, di fronte a un generale miglioramento dei prezzi. Trattasi di reazione tecnica alla depressione dei giorni scorsi, che riveste carattere prettamente professionale, rimanendo la clientela assente e piuttosto orientata sul vendere che sul comperare. Comunque, un'apertura guardinga e circospetta è stata seguita da sintomi di resipiscenza presto tramutatisi in un graduale assorbimento delle modeste offerte affluite sul mercato. Pertanto il listino ha potuto compilarsi sui prezzi massimi della giornata, i quali hanno resistito abbastanza bene anche alle vendite dell'immediato dopoborsa.

Tra i titoli che si sono distinti per elasticità di contegno citeremo la Fiat, la Edison, la Distillati, la Cementi, la Sip e la Pirelli. Finanziari e Tessili riscoperano facilmente parte del terreno perduto. Scalenata la Catini. Migliori gli elettrici.

Mercato equilibrato nei redditi fissi; ancora oscillante e nervoso nelle valute e nell'oro.

Dollaro esportaz. 624,87.

Ecco i prezzi: Generali dopo Fiure 2510; Viscosa 3530; Finsider 498; Montecatini 801,50; Assicuraz. 195; Centrale 5530; Fiat 502; Nebiolo 44; Edison 1620; Sip 1030; Terni 198; Unes 397; Romana Elettrici 807; Anic 197,50; Saffa 720; Italgas 22,62; Rumianca 46; Burgo 2975; Italcementi 5155; Pirelli 935; Pirelli e C. 907.

Un nuovo francobollo commemorativo da L. 20

Roma, sabato sera.

Il 5 maggio p. v. sarà emesso uno speciale francobollo da L. 20 in occasione del V Centenario Colombiano. Tale francobollo, che è stampato nel colore verde acqua ed in formato gigante, riproduce, nella vignetta lo sbarco di Colombo dall'affresco di G. B. Carbone esistente nella Cappella dei Dogi a Palazzo Ducale di Genova.

Il francobollo stesso sarà valido a tutto il 31-12-1951.

CRONACA CITTADINA

Brevi interviste: bilancio di quattro anni

Dichiarazioni della minoranza sull'amministrazione comunale

Il parere e i rilievi dell'avv. Zini Lamberti, liberale, del prof. Grosso, capo gruppo consiliare della D.C., dell'avv. Chiarioni (u. q.) e dell'organizzatore sindacale Bianco

In un'intervista, ieri, il sindaco di Torino, dott. Peggio, ci ha esposto il lavoro della sua amministrazione. Continuando il nostro obiettivo e rapido esame, riferiamo oggi le opinioni di alcuni consiglieri della minoranza sullo stesso argomento: bilancio di quattro anni.

L'avv. Gaetano Zini Lamberti, consigliere del partito liberale ha dichiarato:

«*L'opposizione liberale alla politica della Giunta socialcomunista non è stata mai ispirata da preconcetta e sistematica ostilità. Essa fu serena nella sua fermezza e si svolse solo nell'interesse della cittadinanza, facendo seguire alla critica il suggerimento dei rimedio opportuno. La Giunta aveva impostato un programma che man mano essa ha abbandonato o che ha realizzato senza tener conto degli oneri troppo superiori ai vantaggi sperati. I liberali hanno riscontrato inoltre un insufficiente coordinamento tra i vari servizi, una strana indifferenza nell'applicazione della legge, un'intolleranza alle critiche, mentre poi quando era troppo tardi le critiche stesse furono riconosciute fondate ed esatte. La realizzazioni della Giunta si sono dimostrate in parte inutili e in parte troppo gravose per il bilancio cittadino, il cui deficit effettivo è ben maggiore di quello che si tenta di far apparire. In sostanza, errore nei programmi fatti a scopo di propaganda, inefficiente esecuzione di molti provvedimenti, gravissimi oneri finanziari lasciati in sospeso per i suoi amministratori*».

Il prof. Giuseppe Grosso, capo del gruppo consiliare D. C., ha detto:

«*Il vizio d'origine dell'amministrazione socialcomunista è consistito nelle premesse demagogiche da cui essa i partito, che le hanno impedito di proporsi una visione organica dei problemi della città, la cui impostazione e soluzione avrebbe richiesto una valutazione realistica della situazione e un senso di responsabilità nell'affrontarlo, condizione prima per poter dare un effettivo impulso alla vita cittadina. Le promesse fatte e che non si potevano mantenere (come quella relativa ai tributi, in particolare all'imposta consumo), l'assenza di un'impostazione ordinata del problema della ricostruzione edilizia (che ha portato al caos e ha avuto la benevola conclusione nella confessione che si era favorita soltanto la speculazione ai danni del pubblico interesse), l'incapacità di affrontare anche situazioni normali (come si è dimostrato nella prima nevicata di quest'anno), il fatalismo nella compilazione del bilancio, sono esempi fra i molteplici elementi che segnano il passivo della amministrazione che si chiude. Il a quest'enorme passivo fu da sfondo la costante preoccupazione degli amministratori di creare diversivi politici, di declinare la responsabilità amministrative, cercando di attribuire la colpa al governo, a trincerandosi dietro il mancato funzionamento degli uffici, oppure tentando d'abbandonare alla pubblica riprovazione un capro espiatorio come unico responsabile, le dove le responsabilità sono plurime*».

L'avv. Mario Chiarioni, capo gruppo consiliare dell'Uomo qualunque, attualmente candidato indipendente nella lista del partito liberale ha dichiarato:

«*L'amministrazione comunale del passato quadriennio ha normalmente sostituito ai miglior interesse di tutti i cittadini le preoccupazioni e la propaganda di partito. Di questo orientamento hanno risentito le aziende municipalizzate, la gestione patrimoniale, la finanza comunale e il relativo regime fiscale, e in generale tutte le iniziative e le istituzioni della amministrazione. Questo rilievo è, a mio parere, più grave di quelli che si potrebbero fare in relazione agli errori dovuti quanto meno a minor preparazione degli uomini destinati alle singole branche dell'amministrazione, come gli errori in materia edilizia, e la decadenza dei servizi municipali*».

Il consigliere D. C. Mario Bianco, impiegato, organizzatore sindacale, ha detto:

«*Scarsa autocritica, troppo poco senso di responsabilità, addossando quindi al governo e ai subalterni la causa dei quali è degli errori, furono le caratteristiche negative della amministrazione comunale di Torino. Essa ebbe pure, in molte cose, spirito di grandezza. Ma partita con l'intenzione di costruire 30 mila vani, scese a 10, a 7, a 4 inizialmente, con l'aiuto pure dell'a deprecata cassa statale, riuscì a farne 3600. Non seppe utilizzare il personale, dando prova di poca capacità direttiva e d'improvvisazione. Col pretesto di ridurre l'imposta di famiglia demagogicamente di 300 milioni, negli ultimi otto mesi aumentò le imposte di consumo sulla luce, sul gas, sulle bevande gassate accettarà, per ben 345 milioni*».

I pullman per il 1° maggio

Il servizio organizzato dalla Motorizzazione in sostituzione dei tram

L'Ispettorato della motorizzazione civile comunica che per venire incontro alle esigenze del pubblico verranno effettuate nella giornata festiva del 1° maggio le seguenti linee automobilistiche urbane:

1 Piazza Castello, P. Nuova, c. Vittorio, c. G. Ferraris, largo Orbassano, piazza Marmolada, piazza De Robilant — 2-14 Porta Nuova, c. Vittorio, c. Mass. D'Azeglio, Ponte Isabella, Ponte Gatto. — 4 Piazza Gran Madre di Dio, via Po, piazza Castello, via Garibaldi, piazza Statuto, via Cibrario, Campidoglio — 5 Porta Nuova, via Carlo Alberto, via G. Giolitti, piazza Vittorio Veneto, via Napione, corso Belgio — 8-12 Porta Nuova, corso Vittorio Emanuele — 6 Porta Nuova, via XX Settembre, via Lagrange, via Garibaldi, Porta Susa, corso Francia, Aeroparco, via Napione, corso Belgio — 7 Porta Nuova, via Nizza, piazza Bengasi — 8 Porta Nuova, corso Vittorio, via Arsenale, corso Re Umberto, via S. Francesco d'Assisi, piazza della Repubblica, via Bologna, Regio Parco — 9 Porta Nuova, corso Re Umberto, corso Peschiera, corso Orbassano, Stadio Comunale — 11 Porta Nuova, corso Stupinigi, Mirafiori — 15 Porta Nuova, corso Vittorio, corso G. Ferraris, Porta Susa, piazza Statuto, via B. Donato, Chiesa di Lucento — 18 Porta Nuova, corso Vittorio, via San Francesco d'Assisi, piazza Repubblica, corso Vercelli, largo Lauro Rossi — 19 Porta Nuova, corso Vittorio, corso Re Umberto, Porta Susa, corso Principe Oddone, Madonna di Campagna — 21-36 Porta Nuova, corso Vittorio, corso Monculieri, c.o Cavale, Sassi.

Le tariffe per ogni corsa semplice è di L. 50; non sono valide né gli abbonamenti né le tessere di libera circolazione. Sulla linea 11 si effettuerà uno speciale servizio per l'ippodromo di Mirafiori. Sulla linea 37-23 si effettueranno dalle ore 9 alle ore 20 corse speciali per Superga.

Orario dei negozi

1° MAGGIO (festa del lavoro) chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione delle latterie e negozi di fiori aperti fino alle ore 13.

2 MAGGIO: Carlo dell'Assunta: apertura sino alle ore 13 panetterie, rivendite di pane, latterie, negozi dell'alimentazione in genere, macellerie; alle ore 13 tutti i negozi del settore merceologico, ad eccezione dei negozi varia.

FARMACISTI: aperti intieri, 30 aprile chiusi il 1° maggio; apertura alle ore 13 il 2 maggio.

Investito da una moto

Una moto guidata dal soldato Saverio Pinelli, di 23 anni, ha investito in corso Moncalieri il ciclista Raoul Romagnoli, di 66 anni, abitante in via S. Chiara 1. All'Ospedale delle Molinette l'investito è stato diagnosticato guaribile in 15 giorni.

Avvelenata dal gas. — Al Maria Vittoria è stata portata in preda ad avvelenamento da gas, Giuseppina Colla, di 54 anni, abitante in via Delle Orfane 27.

Cede il proprio figlio per un assegno di 12 milioni

La somma non arriva mai - L'impossibile convivenza con un giovane che affermava d'aver ereditato da una zia una gioielleria nel centro di Milano - La ragazza emigra in Inghilterra a far la cameriera

Una intricata vicenda, nella quale si parla della eredità di un bambino per 12 milioni di lire e di una vistosa eredità riguardante un'avviatissima gioielleria situata nel centro di Milano, è stata esaminata dai commissariati Monforte e barriera di Milano, e si è conclusa con una denuncia alla Procura della Repubblica.

Un primo esposto è stato presentato dai genitori di tale Maria Vanzi di anni 26 abitante fino a poco tempo fa in via Barbaroux. La ragazza, sposata giovanissima ad un industriale di Milano, si era poi separata da lui nel 1948. Tornata a vivere con la famiglia rimase per qualche tempo chiusa in casa, afflitta da una grande malinconia; poi a poco a poco riprese confidenza con la vita e ricominciò a frequentare le amiche di un tempo, dalle quali fu accompagnata in cinematografi e sale da ballo. In una di queste, e precisamente in piazza San Carlo, conobbe un giovane dall'aspetto distinto e assai simpatico. Accettò la proposta di una passeggiata e quando il giovane, Ferruccio Carlini, abitante in via Lodi, le chiese di incontrarla una seconda volta, essa si presentò all'appuntamento accompagnata dalla madre.

Il Carlini dimostrò intenzioni serie. Secondo la denuncia egli avrebbe vantato la sua posizione sociale ed economica e una vasta rete di conoscenze. Accennò anche ad una sua proprietaria di una fiorente gioielleria milanese. Egli era l'unico erede. La zia morì con testamento olografo avevalasciato tutta la sua sostanza a lui; entro breve tempo egli sarebbe entrato in possesso di 15 milioni di lire. C'era difficoltà nell'idillio dei due giovani: la Vanzi era sposata. Il Carlini però conosceva il modo infallibile per far annullare il primo matrimonio. Nel cuore della ragazza spuntò l'amore e rinacque la fiducia.

Ormai però la Vanzi non poteva più attendere la lungaggini della burocrazia e un bel mattino, contro il volere dei genitori, si allontanò da casa e andò a convivere con il Carlini nell'alloggio che egli divideva con la madre e una sorella. La convivenza si rivelò presto impossibile. Dopo poco tempo la Vanzi tornò alla casa paterna in via Barbaroux, pallida e smagrita, lamentando di essere stata sottoposta a maltrattamenti e a privazioni da parte dell'amante e dei suoi famigliari. Aveva sopportato le sofferenze finchè non erano diventate troppo penose. Affermò di essere stata spogliata di tutti i danari e costretta a vendere anche la pelliccia che aveva portato con sè. Dopo questi fatti se ne andò in Inghilterra a fare la cameriera e intanto i suoi genitori provvedevano a sporgere denuncia per truffa contro il Carlini.

Questi, dieso dall'avv. Draghi, fermato per breve tempo dalla polizia, ha dichiarato al giudice istruttore dott. Mediana di essere egli la vittima degl'inganni per opera di quella donna e non viceversa. La Vanzi invece gli avrebbe raccontato di attendere da Milano un assegno di 12 milioni di lire quale pezzo per la cessione del figlio da lui fatta a favore del marito e della sua amante, una signorina americana. Le indagini della Questura sono volte ad accertare se esista veramente un simile patto

Le posizioni dopo i riporti

LA SETTIMANA IN BORSA

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Quando, sabato scorso, abbiamo parlato di «felice parentesi» alludendo alle migliorie verificatesi nelle due riunioni successive ai riporti, siamo stati fin troppo facili profeti. Infatti, la parentesi si è ben presto rinchiusa, benchè il mercato abbia cercato di resistere il più possibile sulle posizioni raggiunte. Siffatta resistenza torna a tutto merito della Borsa, perchè dimostra che non vi è la minima intenzione di deprimerla; ma per converso essa dimostra pure che la quota non è in grado, con le sue sole forze, di spiccare, in questo momento, un volo di largo respiro.

Noi non concordiamo con coloro che discorrono di «crisi» solo perchè la Borsa non risponde alle loro aspettative. Il viticultore non parla di «crisi» dei vigneti nel mese di novembre, quando abbondantemente o meno la vendemmia ha già avuto luogo. Anche per la Borsa è venuto il periodo di raccolgimento, ed è vano sperare che la stagione muti di punto in bianco.

A nostro avviso, in settore sono anche coloro che vogliono vedere una frattura inesplicabile fra il mercato delle valute e quello dei titoli azionari. Innanzitutto non è affatto confermato che le valute siano perpetuamente in rialzo. Al contrario, il movimento speculativo di ricopertura sui dollaro ha già avuto termine e si è iniziata la fase di ripiegamento. Le speculazioni luogo i settori delle valute e delle azioni non sono affatto interdipendenti, se non in modo generico nella consistenza che viene data al potere di acquisto del nostro monetario sul quale si commisurano i valori. Escluso, come è da escludere, la possibilità di uno slittamento della lira, viene a mancare ogni base al paragone.

Apparentemente sembrano più nel vero coloro i quali si richiamano all'ottimo tasso di capitalizzazione offerto oggi dai titoli azionari; ma anche questo argomento perde gran parte della sua efficienza, quando si consideri che un tasso allettante può attirare il risparmio inoperoso in cerca di investimenti, non già un risparmio che non esiste o è in via di diminuzione, oppure viene convogliato verso altri impieghi. La congiuntura economica è tale da consigliare oggi non già degli investimenti, ma dei disinvestimenti per necessità di mezzi liquidi, e prescindere dalla bontà del titolo e delle loro eccellenti possibilità di reddito.

Pretendere dunque dalla Borsa, in questo periodo, un contegno brillante sarebbe come pretendere una corsa veloce da un cavallo stanco che ha già dato tutto quello che poteva dare. Il buon senso consiglia di lasciarlo riposare fin tanto che, venuto il momento, sia possibile cogliere una nuova, anche se modesta, vittoria.

La riunioni di questa settimana, interrotte mercoledì da una festività, hanno segnato un diagramma pressochè uniforme, ed è già molto se l'ottava si chiude su una intonazione meno pessimistica. Un lento stillicidio di vendite, non importanti quanto a volume, ma insistenti, cade giorno per giorno sul mercato. Se vi fosse una contropartita pronta e volonterosa, le offerte sarebbero assorbite senza sacrificio dei prezzi. Ma la contropartita non c'è, o nella migliore delle ipotesi, è estremamente guardinga

E. C.

Dopo una vita dedicata al lavoro, cristianamente mancava ai suoi cari

Ermanno Durbiano
ex-impiegato tecnico
Uff. Savigliano

Ne danno il triste annunzio la sorella, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 9, partendo da via Cappellina 25.

I Vitalari della Ditta Durbiano Ettore di Rivoli partecipano con dolore la dipartita del proprio ex **ERMANNO DURBIANO** nonnacio, alla fondazione, dell'Azienda.

I Colleghi della Officine di Savigliano, che lo ebbero per oltre 40 anni compagno di lavoro e amico carissimo, partecipano alla dolorosa dipartita.

Ferito dalla moglie in un aspro litigio

La Celere è intervenuta ieri alle 12.15 in strada Torino 76, dove tale Antonio Brotto di anni 43 litigava con la moglie e servendosi di un coltello feriva quest'ultima ad un braccio. Gli agenti giunti sul posto non trovarono il violento, che frattanto era già stato fermato dai carabinieri con la imputazione di minacce di morte alla moglie. Nell'alterco il Brotto ha riportato lievi ferite al collo.

Simbolica cerimonia alla Gran Madre

Il pugno di terra raccolto nei cimiteri

Stasera arrivano le salme di sette partigiani

Oggi avranno inizio a Torino, come in ogni Comune d'Italia, le cerimonie per la traslazione simbolica al cimitero di Redipuglia-Medea delle salme dei caduti in guerra. Alle 16 si svolgerà al cimitero generale, il prelievo d'una zolla di terra da racchiudere nell'urna comunale.

Domattina, fra le 8 e le 10, giungeranno a Torino le urne di tutti i Comuni della provincia, che verranno riunite a palazzo Madama dove saranno ricevute dalle autorità. Da qui si formerà, diretto alla Gran Madre di Dio, un unico corteo con quello delle salme dei sette partigiani, che, come è noto, arrivano stasera alle 22 provenienti dalla Jugoslavia.

Alla Gran Madre le urnette comunali verranno raccolte nell'urna provinciale che sarà deposta nel Sacrario dei Caduti. Seguirà, quindi una funzione religiosa celebrata dal cappellano capo del Comiliter.

Alle 14,30 l'urna provinciale, accompagnata dalla scorta militare, dal capogruppo UNUCI e dal cappellano militare partirà per Asti, dove pure arriveranno le urne delle province di Aosta, Novara e Vercelli. Al mattino dopo le quattro urne provinciali proseguiranno per Roma, dove saranno accolte sull'Altare della Patria. Il 5 maggio infine tutte le urne provinciali partiranno per Redipuglia, dove il 6 verranno solennemente accolte nel Sacrario del Colle di Medea.

SPETTACOLI

CAPITOL
Ring Crosby - Dolores Gray in
LA GIOIA DELLA VITA
E' un divertentissimo film Paramount

EDEN GIARDINO DANZE
p. Statuto ang. v. A. Mola t. 44.766
E' stato inaugurato il più MODERNO e CAPIENTE SALONE per danze, con l'Orchestra del MAESTRO CIMELLI e i cantanti L. Mercurata e G. Rossi.

Al cinema Massimo domani ore 10 «Orgoglio e pregiudizio» a favore della Conferenza S. Vincenziana.

PASSATEMPI

L'OLLEVRECONAMUE
OSOILGIVAREMAICN
IMOCAERANOIZNUFL
ENOTNEMONNIUCET
ECSANEISANREFOLO
SODNAUQETEVODERA
LRAPNIOCILBBUP

La tabella è composta di parole capovolte; delimitandole e rovesciandole si avrà una frase dall'«Hollywood rep.».

Soluzione del giuoco precedente: «Siate più saggi degli altri, se potete, ma però non ditelo».

Inaugurazione a Palazzo Madama

I saloni di Palazzo Madama si sono aperti stamane ad una fastosa rassegna di arte: la «Mostra della Moda in cinque secoli di pittura», un'esposizione di interesse eccezionale, che riunisce, sotto il segno del costume femminile e maschile, una documentazione ricca, sempre varia e sempre squisita. Da Rubens ai Guardi, da Van Dyck ad Holbein, dalla scuola svedese del '700 agli impressionisti francesi, è l'arte europea degli ultimi secoli che si è data convegno a palazzo Madama, in una rassegna di circa 250 opere.

La Mostra è stata inaugurata stamane alle 10 dal Prefetto. Dopo brevi parole del conte Giordano delle Lanze, presidente del comitato organizzatore, e dell'assessore Signorini, in rappresentanza del sindaco, che hanno messo in rilievo l'importanza dell'esposizione, la rassegna ha aperto le sale alla folla delle autorità e degli invitati, ammirati e stupiti di fronte alla ricchezza delle opere. La Mostra resterà aperta fino al 30 giugno.

L'apparentamento fra D.C., liberali e P.S.L.I.

Divergenze sui candidati

Alle 12 di stamane, i rappresentanti della Democrazia cristiana si sono incontrati con quelli del P.S.L.I. per la questione degli apparentamenti. La riunione ha assunto una notevole importanza, in quanto la D.C. vuole giungere rapidamente ad una soluzione, mentre i socialdemocratici, sebbene disposti a collegarsi anche con la lista liberale, fanno riserve su alcuni nomi di essa. Se non si giungesse ad un accordo — e le trattative continueranno nel pomeriggio — la Democrazia cristiana dovrebbe scegliere l'apparentamento con l'uno o con l'altro partito. Una precisa indicazione potrà essere fornita stasera dall'assemblea della D. C. Anche i repubblicani prenderanno domani importanti decisioni al riguardo. Domattina intanto il sindaco dott. Peggio aprirà la campagna elettorale del partito comunista con un pubblico comizio al teatro Alfieri.

Echi di cronaca

LIBRERIA DE «LA BUSSOLA INTERNAZIONALE» - Via Vittorio 8, tel. 50-348. Amatori del libro. Biblioteche, ricordate che per il solo mese di aprile continua la vendita per realino di libri per tutti a prezzo unico da Lire 50 a Lire 500 il volume, oltre al vasto assortimento di libri d'arte, tecnici, interessanti varia per ragazzi. Approfittate di questa unica occasione. Entrata libera. Libera scelta.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. P.ta Garibaldi 4 (corso Siccardi telefono 201 107

MOBILI SARGNANO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Fabrizio Calvo ang. via Belfiore.

Elenchi. - Nella lista del P.S.U. è stato erroneamente inserito il nome del signor Giovanni Montano, presidente dell'associazione paracadutisti.

Fratello e sorella fuggiti da casa

E stata denunziata la scomparsa da casa di due ragazzi, fratello e sorella, fuggiti cinque giorni addietro. Sono: Carlo Felice Vizzi, di 17 anni, e la sorella Ornella, di 14, abitanti in corso Francia 6 con la famiglia. Entrambi avevano più volte manifestato il desiderio di visitare la Svizzera, ma un tale viaggio era sempre stato impossibile.

MAGLIERISTE
quest'anno sarà predominante la moda delle camicette di cotone fine. Non lasciatevi sfuggire la occasione di acquistare CONVERSO sono riforniti dal FILO SCOZIA A.M.O.I. lista moderna, nel titolo 90, già confezionato su rocche e a prezzo speciale.
Nei negozi CONVERSO troverete pure in tutti i colori la 2/40 PARTICINA della Filatura di Tollegno, oltre a vasto assortimento di altri tipi di lana, cotone, cucirini delle principali marche. Negozi CONVERSO: Torino, via Roma 6, via Po 34, corso Re Umberto 70, Alassio, corso Dante 42.

GRATIS un GELATO
lo squisito cremino S.C. della Ditta CHIAVACCI a tutte le signore e a tutti i bambini che assisteranno al
CINE LUX
alla amena avventura di uno spassoso gelataio nel film Columbia Color
"ROBA DA MATTI!,,

DA LUNEDI' 30 APRILE
il cinema
DORIA
presenterà
un film spettacolo in TECHNICOLOR
Una Alleata Film:
"IL PARADISO DELLE DONNE,,
con
ANNA NEAGLE
e MICHAEL WILDING
Regia di:
HERBERT WILCOX
Per la realizzazione di questo film le seguenti Case di «Alta Moda» di Londra hanno concesso i loro modelli esclusivi: HARDY AMIES - CRAHLES CREED - HARTNELL - MATTLI - MOLYNEUX DIGBY MORTON - PETER RUSSEL - VICTOR STIEBEL - WORTH OF LONDON

I PREZZI DEGLI YOGHURT
PAGHERESTE VOI...
un vino qualunque al prezzo di quelli ve dei vini che è l'autentico Bavoloy? E' come fa facendo pagare un yoghurt volgare al prezzo dell'YOGHURT DR. DER STEPANIAN originale. E ciò che voi pagate in più (in rapporto all'ineguaglianza 90-30 %) va, in gran parte, quale extraprofitto, a favore di certi rivenditori, i quali, non pigliati su cui vegano le imitazioni dell'Yoghurt Dr. Der stesso, si facevano in quattro per convincervi che un prodotto vale l'altro, che... un vino qualunque, magari sofisticato, sale il Barolo!
Ricordate che non c'è Yoghurt, ci sono gli yoghurti e il prodotto originale, di qualità ed efficacia senza pari, si chiama YOGHURT DR. DER STEPANIAN e reca il marchio D. S.
tra breve Harvey SULLO SCHERMO!

LA 20th CENTURY FOX
ANNUNCIA LA PROSSIMA PRESENTAZIONE DI UN FILM CHE IN QUESTI GIORNI A ROMA E MILANO OTTIENE IL PIU' STREPITOSO SUCCESSO:
"SUI MARCIAPIEDI"
INTERPRETATO DA:
DANA ANDREWS e GENE TIERNEY
PRODOTTO E DIRETTO DA OTTO PREMINGER

Incubo

La luce della lampada sotto il paralume verde-cupo si 'dissolveva nella sala, chiusa da pesanti tende alle finestre, in una penombra crepuscolare che ricordava quella delle profondità marine e dava agli ospiti seduti in cerchio al tavolo una parvenza spettrale. Il medium era in trance. Il silenzio pesante accentuava il senso di pena, quasi incubo, che pesava su ognuno di noi. La realtà sconfinava nell'irreale. C'era da dubitare di essere più che persone vive, personaggi d'una mente malsana di narratore di storie macabre. Gli esperimenti, sbalorditivi, che si erano svolti lì qui e, tra gli altri, quello della comparsa di una mano luminosa che era scesa dal soffitto e dopo aver presa la matita di uno dei convenuti e scritto rapidamente alcune frasi su un foglio di carta lasciava poi cadere la matita e svaniva, ci aveva immersi in una atmosfera magica «e allucinante». Ad un tratto, la luce si spense. Ora il medium si lamentava con gemiti infantili biascicando parole incomprensibili. D'improvviso, una corrente d'aria si levò, a mano a mano rafforzandosi e inverandoci. Pareva provenisse dal boudoire che s'apriva in una parete della sala, privo di porta e celato da una tenda. Il boudoire non aveva aperture di sorta all'interno e nel nostro controllo fatto prima della seduta avevamo constatato che era assolutamente deserto.

I gemiti del medium si facevano ora più frequenti e dolorosi. Fluorescenze pallide nascevano, sfarfallavano e si spegnevano, come fuochi fatui, tra le piegbe e al sommo della tenda che, via via, il soffio dell'aria modellava a forma umana. E su quella forma sbocciò allora il viso esangue d'una giovinetta, e capelli sciolti in folte ciocche inquadravano quel volto adolescente che, più e più, prendeva rilievo in ogni particolare... La giovinetta ora muoveva col vento verso di noi, e dalla bocca senza labbra, come quella di una maschera, vagava un sorriso tremulo e lontano che sapeva d'oltre vita...

Un tonfo sordo scul l'angoscia che mi teneva alla gola.

— Luce, luce... — mi gridò.

Venne la luce. La larva dileguò. Cessò il vento. Il medium uscì di trance. Ci guardammo sbigottiti e muti... Un mio fazzoletto era lì sul pavimento sporco.

Quando, il giorno dopo, mi recai a casa dell'amico per notizie, lo trovai ristabilito. Aveva dormito poco e male però, ed era cupo e ancora agitato. Cercai rincuorarlo: «Non devi credere ai morti che contano...».

— Non so... Ignoro se hanno il potere di ritornarci; ma certo si è che accadono nella mia vita fatti impressionanti. Voglio partire, svagarmi, altrimenti ne uscirò pazzo...

— Esageri, caro.

— La concomitanza di certi avvenimenti è spaventosa... Ascolta... E devi credermi. Non sono un visionario, lo sai...

Ci sedemmo. Mi offrì da wiski, e poi prese a narrare.

— «Era il tre di settembre. Quella data l'ho qui nella memoria come me l'avessero stampata a fuoco. M'ero recato a San Cetteo, piccolo centro dell'Abruzzo, dove sonai alcuni giorni in attesa di amici che dovevano raggiungermi per una battuta di caccia al cinghiale. Morivo di noia. Odiavo ore e ore per le vie zeppe in cianc con gli abitanti molto gentili, ma quanto mai primitivi e superstiziosi. Temi preferiti: stregonerie, esorcismi, filtri dai poteri sovrumani... E come io mi opponevo cortesemente a quella loro credulità, mi incitavano, ad ogni discussione, per farmi convinto, a visitare una vecchia fattucchiera del luogo che aveva, ad ascoltarli, il dono, tra gli altri, della preveggenza. C'era da sorridere; ma, vuoi per curiosità, vuoi per cercare un diversivo all'uggia che mi opprimeva, mi arresi a recarmi dalla maga. Abitava coretti una casaccia ad un piano sotto il terreno cui metteva capo una scala di legno. Ne scendeva, in quella che io salivo, una fanciulla cenciochiando: le forme acerbe e delicate in povere vesti, il viso grazioso dove ardevano gli occhi mobilissimi e neri sotto un folto di capelli foggianti in ciocche scarmigliate giù per le spalle nude. Sorrisi. Essa sorrise e disparve. Non ho a descriverti lo squallore e il lezzo della stanzaccia nè l'aspetto repellente della pitonessa che l'abitava. Quando le esposi il perchè della visita, annuì e alcune parole strane, tracciò l'aria con segni enigmatici, poi m'invitò a schiudere la mano che esaminò a lungo in silenzio. Ad un tratto, come se i dubbi le si fossero chiariti: «Straniero — disse — tenti hai incontrato sulle scale una giovinetta... Silvia, si chiama Silvia... Quella fanciulla avrà un legame con te.

— Non la conosco nemmeno.

— E nemmeno la rivedrai più.

— Probabile.

— Non probabile, certo; perchè presto, oggi forse... domani... dopodomani... forse morirà: ma qualcosa di comune passerà tra te e lei...

Il disgusto mi rivoltava lo stomaco. Gettai sul tavolo due lire ed uscii. Credei dimenticare quell'episodio; ma mi sbagliavo. Quella predizione sciocca e volgare, per quanto cercassi deriderla, mi cozzava nel cervello e involontariamente mi faceva male. Dopo due giorni d'attesa vana degli amici, decisi di darmi alla campagna in caccia di selvaggina minuta. Alla balorda profezia non pensavo più... Una sera avevo cenato «al sacco» in piena boscaglia piuttosto abbondantemente e bevuto altrettanto tanto da sentirmi alquanto brillo. Era mezza quando presi la via del ritorno. Nessun segno di vita umana, e la strada mi sembrava interminabile. Il profondo silenzio notturno pesava su me più della stessa stanchezza. Cominciò a piovigginare. Il buio fitto m'impediva il passo. Stavo per decidermi a passar il resto della notte al riparo d'una pianta, quando ad uno svolto, intravidi un casolare. Lo raggiunsi, chiamai ripetutamente. Infine una vince di donna — che il nero cupo della notte non mi lasciava scorgere — scese dall'alto: «Che cerchi?».

— Una camera per dormire ne l'avete?

— Nemmeno un buco. Ho ospiti. E poi chi vi conosce? D'altra parte, San Cetteo è ad un tiro di mano...

— Ma non vedete che la vien giù a secchi?...

— Beh, entrate nel cortile. Là v'è il fienile. Avrete resi di che riparervi. Buona notte.

Il buio fitto, la stanchezza e la mente ottenebrata dal troppo vino trecannato mi impedivano di discernere gli oggetti. M'inoltrai cautamente, incespicando, scivolando ad ogni passo. Ma dove trovare il fienile in quel buio d'inferno? E la pioggia era s'era fatta violenta. Procedevo a tastoni, chè gli occhi non mi servivano, allorchè le mani palparono un oggetto lungo e rozzo che, al tatto, mi parve un cancello. Proseguendo nella mia perlustrazione tattile, scoprii un'apertura. Prossi ad infilarmici. Il vuoto era profondo ma tanto angusto da obbligarmi ad avanzare a pancia strisciante. La posizione era molto scomoda, ma, infine, ero al coperto di tutte le persone, ed escolavo ora, quasi con piacere, il martellare dell'acqua sull'assito che m'era di tetto. Tosto m'addormentai. Sonno di piombo, agitato da sogni angosciosi. Ed ecco, ad un tratto Silvia... muovermi incontro, chiamarsi su me, scuotermi per un braccio, parlarmi con voce piana e soave: «Su, via, alzati. Qui è il mio posto. E' il mio letto che tu occupi. Ti prego, vattene». E insisteva e pregava, fino a che mi svegliai... Avevo la sensazione di aver dormito molte ore. E come mai non era ancor giorno?... Eppure udivo distintamente parlottare e percepivo con piena coscienza. Mi scossi violentemente; cercai di alzarmi; mi picchiai del capo, dei gomiti. Ero prigioniero di quel buio. Mi assalì il terrore di essere interrato vivo... Ma, forse, sognavo e credevo d'essere desto... Provai ad urlare per assicurare me stesso di essere sveglio... Voci risposero ai miei urli e poi una mano robusta mi agguantò per le gambe e mi trasse all'aperto. Ero ancora tra realtà e sogno. Stentavo a connettere, a parlare. Quando presi coscienza, fui per svenire. Dio! Avevo percorso in un carro funebre.

Una donna disse: — E' il signore di questa notte... Siete ancor troppo giovane per fare quel viaggio...

Un uomo soggiunse: — Non c'è età per quel viaggio. Quella che porterò oggi su questo carro è poco più d'una bambina. Vado a prenderla ora... Così bella e allegra!... Cantava sempre...

— E si chiama?

— Silvia.

Spuntava l'alba. Il carro s'avviò. Non ebbi l'animo di seguirlo... La dolce creatura era venuta a me perchè le cedessi il posto... Il mio posto... E questa notte, l'hai vista, è toccata, dopo tanto...

* *

Mi alzai. Di fronte al mistero mi sentivo un povero uomo infinitamente piccolo e misero! Nell'accomiatarmi dissi all'amico: fai bene a partire...

Lionello Fiorini

Andreina Pagnani e Gino Cervi in «Gli ultimi cinque minuti», la nuova commedia di Aldo De Benedetti che verrà rappresentata questa sera al teatro Carignano.

Un economista-profeta ci presenta il mondo del 2000

Il prof. Vandooren prevede verso il 1975 una profonda rivoluzione sociale, che sconvolgerà il mondo del lavoro - Quasi scompariranno manovali e contadini; l'insegnamento e la carriera "turistica" invece, saranno le professioni trionfanti

Nostro servizio particolare

ANTIBES, aprile.

E' abbastanza facile incontrare un economista: più arduo parlare ad un profeta; assolutamente difficile avere uno scambio di idee con un economista-profeta, un uomo cioè che, avendo studiato a fondo i problemi materiali dei suoi simili di ogni Paese cerchi di intravvedere nel futuro molti aspetti della vita sociale ed economica.

Stefano Vandooren, un fiammingo ancor giovane, che ha molto viaggiato in Europa e in America e che è consigliere giuridico di un'importante compagnia di assicurazioni di Oltre Atlantico, è appunto un economista-profeta. Anzichè scrivere un volume sul problema monetario o perdersi in studi sulle materie prime o sugli scambi, ha redatto un curioso libro dal titolo «Orientamento professionale per l'anno 2000», non ancora dato alle stampe ma l'attesa del quale è assai viva in America e nell'Europa del Nord.

Avendolo qui settimane in vacanze ho fatto quattro chiacchiere con Vandooren.

Mestieri al crepuscolo

«Il mio libro ha per scopo, mi ha detto, di dare l'allarme ai giovani, ai poteri pubblici e ai padri. In tutti i Paesi del mon o le scuole, le università, i corsi professionali continuano a sfornare ogni anno milioni di lavoratori intellettuali e manuali senza domandarsi se fra venti o trent'anni, allorchè gli allievi avranno 35 o 45 anni, la nostra società avrà ancora bisogno di calzolai, di chirurghi dentisti o di ragionieri. Il mio libro dovrebbe piuttosto intitolarsi «Orientamento professionale per il 1975» poichè verso tale epoca il nostro mondo, detto occidentale, sarà in preda ad una profonda rivoluzione sociale. Non voglio dire con questo che diventerà socialista, anarchico o comunista o che rimarrà semplicemente capitalista: questo problema non mi riguarda. Io affermo che fra 25 anni l'attuale processo di industrializzazione raggiungerà il suo punto culminante e nel contempo le ripercussioni dei progressi tecnici abolirannno la maggior parte delle nostre concezioni sulla *peréquàtion* e i limiti della produttività».

Vandooren parlandomi dei mestieri di oggi e di... domani passa in rivista l'avvenire delle professioni attuali. Due di esse, secondo lui, rischiano di perdere il grosso effettivo che oggi possieggono: i contadini e i manovali non specializzati; i primi a causa della meccanizzazione crescente dei metodi agricoli, i secondi perchè i lavori che necessitano attualmente di masse non specializzate saranno fatti in maggior parte dalle macchine.

Quasi due masse di lavoratori rappresentano almeno un quarto della classe operaia e dei contadini. Sono milioni di uomini in ogni Paese. Vandooren afferma che non vi è praticamente alcun mezzo per la riqualificazione di queste masse nelle industrie esistenti, già sovrapopolate e sotto la minaccia della disoccupazione. Lo sfruttamento delle miniere, a sua volta, sarà razionalizzato in proporzioni dal 30 al 50 per cento. Gli impiegati d'ufficio e i funzionari saranno ugualmente decimati dalle macchine presenti e future. Quello della stenodattilografa sarà un mestiere anacronistico come quello degli strilloni di giornali; i quotidiani usciranno bell'e fatti dal cervello «telescrittore» a domicilio.

Gli «eliminati» dal 1975 o del 2000 troveranno tuttavia — e fortunatamente — un impiego nelle infinite branche di attività. Si pensa generalmente che l'epoca del XXI secolo consacrerà molto tempo alle distrazioni. Vandooren non è di questo parere. Crede che tutti gli uomini, dovendo essere «specializzati» il tempo da consacrarsi agli studi e alla pratica professionale sarà molto più lungo che adesso, anche nelle professioni non intellettuali.

Gli studenti pagati

Non solo sarà completamente abolita la manodopera infantile, ma nessuno avrà il diritto di assumere un impiego prima dei 18 e 20 anni, il che non vuol dire che gli studenti o gli allievi dei corsi operai (ex-apprendisti) non avranno delle paghe regolari. Questo limite dell'età inferiore farà diminuire automaticamente dal 5 al 10 per cento il numero dei lavoratori effettivi. La moltiplicazione di scuole, corsi, collegi esigerà per contro milioni di istitutori, ripetitori, assistenti, professori.

«L'uomo di domani, dice Vandooren, non smetterà quasi mai di perfezionarsi, di istruirsi, da un lato per aumentare il proprio valore professionale e dall'altro per occupare il suo tempo libero. Avrà tempo anche a 40 o a 50 anni di seguire dei corsi tecnici, linguistici e via dicendo. E ciò richiederà un aumento considerevole del corpo insegnante».

Quanto alle distrazioni, è evidente che all'epoca dei nostri nipoti tutti senza eccezione prenderanno almeno un mese di vacanze in estate e quindici giorni o un mese in inverno. E facile immaginare la prosperità che queste decine di milioni di nuovi turisti creeranno, aprendo la strada a nuove industrie e nuove carriere. Anche i Paesi meglio attrezzati sotto questo punto di vista, come la Svizzera, l'Italia, la Francia e l'Austria, avranno bisogno di un numero cinque, dieci, forse venti volte maggiore di quello attuale e quindi il personale avrà un incremento pari al sorgere di queste nuove aziende.

In definitiva: se non volete che i vostri figli siano ridotti alla disoccupazione o 25 o, peggio, a 50 anni sconsigliate loro di divenire braccianti, manovali non specializzati, minatori o stenodattilografi. Orientateli piuttosto verso l'insegnamento o la carriera «turistica»: personale d'albergo, di ristorante ecc.

Non aver paura

Vandooren d'altra parte è assai ottimista circa le possibilità di trovar lavoro nel periodo che andrà dal 1955 al 1980. «Immeginato — egli dice — il profondo mutamento nella vita economica di qualsiasi Paese, il giorno in cui ogni casa avrà un gabinetto da bagno, quando tutti prenderanno un bagno al giorno e cambieranno la sua biancheria tanto spesso quanto lo richiedono le regole d'igiene. Ciò creerà anche nei Paesi più civili il bisogno di milioni di vasche da bagno e farà salire a proporzioni considerevoli il consumo di acqua, sapone e biancheria».

«Tuttavia — conclude il curioso. Upo di economista-profeta — la parola d'ordine di domani non sarà più quella che ha fatto tanto bene e tanto male alla prima metà del XX secolo: "Producete! Producete!", ma un'altra: "Lavorate!". Grazie ai progressi della tecnica un quarto della umanità basterà largamente per far mangiare, vestire, per scaldare e provvedere ai bisogni degli altri tre quarti. Il 50 o il 55 per cento dei nostri nipoti sarà costituito da "improduttivi" (giovani, vecchi o donne). Il resto o ciò il 25 per cento si dedicherà all'insegnamento o alle professioni inerenti ai periodi di svago. Tutti lavoreranno, anche i vecchi (poichè sulla conduce più in fretta alla sterilità dell'inattività) ma l'umanità "diretta" in una certa misura non sarà più ossessionata dalla "produzione" o dalla "produttività"».

Angelo Nizza

Luciano offre 50 milioni per un film sui gangsters

Il progetto respinto da una casa cinematografica italiana - L'impassibilità di Lucky di fronte agli schiaffi - Ora il quarto astro del firmamento di Al Capone ha ottenuto il passaporto ma non il "visto" per gli Stati Uniti - Arriverà Frank Costello, suo luogotenente? - La vita di Luciano a Napoli

Napoli, sabato sera.

Lucky Luciano ha iniziato recentemente trattative con una Casa cinematografica italiana per la produzione di un film sulla vita dei «gangsters» italiani in America e a tale scopo si è offerto di anticipare cinquanta milioni, ma a due condizioni, e cioè: che il film si basi sul soggetto presentato da lui e dal quale emerga l'innocenza del «gangsters» e il suo trionfo finale; e che la parte principale sia riservata a Igea Lissone, l'ex-ballerina di cabaret divenuta sua moglie.

La Casa cinematografica ha rifiutato l'offerta avendo il soggetto un sapore troppo autobiografico.

Ha il passaporto, ma...

Ora Lucky Luciano ha ottenuto il passaporto per l'estero, ma non gli riesce, nonostante i suoi continui tentativi, di ottenere il «visto» del consolato americano che gli consentirebbe di raggiungere, con un volo di ore, gli Stati Uniti. Alcuni funzionari della questura di Napoli erano molto perplessi sulla concessione, ma il Questore Fausto Salvatore ha deciso favorevolmente perchè, secondo la legge italiana, qualunque cittadino ha diritto al passaporto, sempre che non vi si oppongano altre cause, gli obblighi militari o delle responsabilità penali emerse in fase giudiziaria.

Poichè vi sono Paesi (per es. la Svizzera) per cui è stato abolito ogni «visto» dell'autorità consolare, oggi Lucky Luciano può recarsi anche all'estero e rimanervi, ea quelle polizie non lo sapellono. Un quotidiano ha pubblicato, senza smentita, che Lucky pensa di recarsi fra breve in Germania.

Lucky Luciano dopo John Dillinger, Al Capone e Pegolo Mokò è il quarto grande astro di quel rosso firmamento al neon, Dewey, allora governatore di New York, deve la sua fama all'esser riuscito a farlo arrestare, processare e condannare, relegandolo a Sing-Sing. Dopo averlo definitivamente graziato per le benemerenze militari acquistate al tempo dello sbarco in Sicilia (allora era solo in libertà condizionale) Lucky si stabilì nel '46 in Italia, dove era stato rispedito per la nota legge che consente al governo degli Stati Uniti di rimandare in Paese d'origine gli immigrati non nati sul suolo della confederazione (e infatti Lucky è di Lercara Friddi, in provincia di Palermo). Fuggito a Cuba, quella autorità dovettero espellerlo anche esse perchè la polizia degli S. U. lo accusava di essere stabilito là per meglio dirigere dall'Avana i suoi molti traffici, nel solco delle rotte marittime. Il Lucky fu sbarcato nell'aprile del '47 a Genova di dove poi si trasferì a Napoli in cui vive da cinque anni.

Troppo conosciuto

Le recenti accuse della Senate Crime Investigation Committee a Salvatore Lucania (è questo il suo nome vero) definito dalla commissione la mente direttiva di tutta l'alta delinquenza degli S. U., hanno lasciato impassibile Lucky che, in compagnia della sua bionda amica, una milanese ex ballerina presentata come segretaria, continua nella sua vita di cittadino pacifico e irreprensibile. La ragione di questa impassibilità è che se si fossero lo prove, non si limiterebbero ad incriminarlo ma lo condannerebbero direttamente, fatalmente quindi alla scoperta di 38 chilogrammi di oro che verrebbero sequestrati assieme all'automezzo.

Luciano assiste a una corsa al trotto.

Lucky frequenta due noti ristoranti di moda, uno, «Giacomino», di fronte ai giardini di Palazzo Reale e l'altro, in via Partenope, «La via Toscana», sul mare, dov'è l'Excelsior, e più lussuoso hôtel di Napoli. Lucky abitava all'Excelsior, ma l'ha lasciato perchè essendo questo hôtel frequentato da ministri, ambasciatori, appartenenti a famiglie reali, vi è sempre uno speciale servizio di ciplomes o gol c'è il visaud dei giornalisti che Lucky detesta, desiderando solo che di lui si parli il meno possibile. Il odierno alloggio in un altro hôtel, il «Turistico», pure molto elegante, ma meno esposto.

Tuttavia, nonostante la sua preoccupazione di fare notar poco, amici Lucky è conosciutissimo, forse più di Giovanni Porzio.

Alto, slanciato, elegante, con le tempie d'argento e quell'alone di uomo capace di tutto, non disposto a molte distinte signore ma Lucky, severo e composto, sembra del tutto insensibile a questo successo. Dovunque giri con la sua Packard sardoscida, distribuendo larghe mance, la gente si gira, sta che vada nel cinema e labarina (è appassionato di films al punto che va a vedere anche quelli in locali di non buona fama, nei rioni di periferia) o, soprattutto, all'ippodromo di Agnano che egli frequenta pressochè ogni giorno di corse, facendo forti scommesse al bookmaker. Sembra certo che fra breve Lucky metterà anche una scuderia con cavalli e fantini di fama.

Ad Agnano Lucky ebbe un incidente. All'improvviso, mentre stava sul prato, un uomo alto, magro, gli si accostò e lo prese a schiaffi. Poi, veloce, di corsa si allontanò. Tutto avvenne in un lampo e lo stesso Lucky fu sorpreso ma, dominatosi immediatamente, rimase impassibile. A chi gli chiese perchè non avesse rimorso l'aggressore od altri particolari, rispose secco: «E' affar mio». E di fatto, non si parlò più.

I funzionari della polizia che per esercita su Lucky un'attenta sorveglianza, se gli si domanda perchè Salvatore Lucania è libero e non gli applicano severe restrizioni, rispondono (e dicono la verità pienal che il compito di polizia o la vigilanza speciale sono misure, che per poter essere autorizzate dalla magistratura, devono avere una giustificazione mentre Lucky, con la sua condotta, non ne dà alcuna. L'unico punto che, però, rimane oscuro è di dove Lucky tragga i mezzi per la sua vita così brillante. Ma, a questa domanda, egli può sempre rispondere che possiede in Palermo, a piazza San Francesco, una fabbrica di confetti, con scritto ben chiaro il suo nome (sembra che anche ave siano due grandi lavanderie ultramoderne impiantate a Napoli che si intitolano a lui).

Intanto cive impressione ha fatto la notizia giunta dagli S. U. e pubblicata su un quotidiano locale, che molto probabilmente anche Frank Costello, «luogotenente» di Lucky, sarà espulso per la stessa ragione. Costello che Earl Warren, ex-governatore della California, definì «grande maestro del crimine negli S. U.» è anche stato chiamato dalla stampa americana «re della malavita» e «gran drago della mafia». Sembra che, fra l'altro, egli domini il gambling, cioè il gioco di azzardo organizzato in tutti gli Stati confederali.

Adunata a Napoli

Se Costello arriverà, Napoli non si impressionerà troppo, non tanto perchè già vi risiede Lucky ma perchè, da otto anni questo porto, il primo dell'Europa continentale sulle grandi rotte transoceaniche, conosce l'arrivo degli irreprensibili, fra i quali molti siciliani, come anche Costello, Charles Gargotta, Charles Binaggio ed altri, per non citare che i nostri, poichè poi vi sono i locali, come Frank Ericson, James Carrol, ecc.

Questi, undesirables che arrivano, spesso sono nati in piccoli villaggi sperduti e primitivi, che essi non ricordano e dove non conoscono nessuno. Perciò gli uni Costello si stabilirono a Napoli che con il suo molto rumore, come nelle grandi metropoli lasciate, e il continuo traffico dei vapori dall'America da cui sbarcano amici che informano di tante cose, fa sentire meno il danno e la lontananza.

E in Napoli organizzano «basi» per i nuovi loro traffici, che mettono in moto Interpol e Federal Police, i cui ispettori giungono frequenti. Un esempio fresco di ciò è il «re di Brooklin», Domenico Petrella, arrestato a Napoli perchè cervello d'una gang di falsificatori di dollari falsi. Però, quando gli undesirables espulsi arrivano sui piroscafi, non sbarcano insieme con gli altri passeggeri alla elegante nuova stazione marittima. Qui nascondono al turismo. Perciò, la lance della polizia dello Stato si recano al largo sottobordo per ricevere questi figli che, accetto il molto denaro, non sono per nulla prodotti perchè, come Lucky, tutti aspirano ardentemente ad una cosa sola: il ritorno nel grande, sotterraneo firmamento di neon.

Crescenzo Guarino

Domenica 29 Aprile 1951

Gli astri: Plutone opposto alla Luna e questa in trigono a Nettuno e Venere, influenza benefica per l'arte. Saranno sensibili i tipi del Toro, Scorpione e Cancro.

Toro: riscita e trionfo. Superamento di una difficoltà. Gli artisti saranno assistiti dalla loro Musa.

Scorpione: giornata di lotta e di vittoria, di rischio e di guadagno.

Cancro: ricordo sentimentali propositi. Spostamenti utili. Incontri importanti di consolazione.

Per i nati del Gemelli: novità o sorprese per una notizia speciale; Leone: potete essere tutto perchè la fortuna vi vuol bene; Vergine: la giornata si presenta migliore delle altre; Bilancia: occasioni di sfoderare un nuovo fascino; Sagittario: comunicazione allarmante, ma non grave.

Lunedì 30 Aprile 1951

Gli astri: Luna in Pesci ed in sestile al sole, Mercurio e trigono a Urano. Influsso stupendo. Saranno più influenzati i tipi Toro, Pesci e Sagittario.

Toro: progetti e iniziative coronate da successo.

Pesci: pacate riflessioni e prudenti decisioni con buon esito.

Sagittario: decisioni che appariranno rischio, ma inevitabili addirittura.

Gli altri segni annunciano: Gemelli: americanista discussione e polemica; Cancro: necessità di agire (per salvare una situazione); Leone: dopo tre momenti di stasi buona realizzazione in interessante successo; Vergine: le vie intestinali vanno sorvegliate, non lasciate alcuni avvenimenti; Bilancia: definizione che apre la porta ad una conciliazione; Scorpione: astenersi da decisioni e rimandate ad altre giorno; Capricorno: perplessità e pessimismo che non vi giovano; Acquario: bisogna allineare la pigrizia e agire con forza e dinamismo; Ariete: per ora è difficile che ottenuate quello che avete in mente.

T. Palamidessi

"Totò" in lotta con un gruppo di nobili

Il noto comico avrebbe usurpato cognomi e titoli che non gli spettano - Non esclusa un'azione penale

Roma, sabato sera.

E' stato presentato alla Procura della Repubblica, da parte di un noto legale, un esposto per conto di un gruppo di nobili italiani che hanno visto lesi i loro diritti dall'ordinanza del tribunale di Napoli — in data 3 febbraio 1950 — a seconda la quale il marchese Antonio De Curtis, in arte meglio conosciuto col nome di «Totò», ottenuto di aggiungere ai suoi precedenti cognomi quello di Flavio Angelo Ducas Comnemo di Bizanzio etc. Discendere così avrebbe diritto di Costantino il Grande, cosa questa che però non avrebbe fatto alcuna noia alla suddetta famiglia nobili in quali accusano per ora Totò solo di aver usurpato cognomi che loro spettano.

Secondo quanto sarebbe scritto nell'esposto, la discendenza da Costantino sarebbe quanto mai fantasiosa, dato che il Focas al quale, secondo un documento presentato al tribunale di Napoli, spetterebbero i titoli costantiniani, non sarebbe mai avuto diritto a tale eredità. In realtà il predecessore dei Focas non sarebbe che un signorotto ribelle di una provincia bizantina che, dopo pochi mesi di ribellione, avrebbe fatto atto di sottomissione al vero imperatore; cosa dimostrabile — secondo i ricorrenti — con qualsiasi testo storico completo.

Tra l'altro sarà difficile anche provare come Totò sia riuscito a riunire in una sola persona, egli stesso, i cognomi di due famiglie, i Focas e i Ducas, che, secondo gli storici e l'araldica, non furono mai parenti tra loro.

Un penalista ha dichiarato che un esposto del genere, che tra l'altro sembra corredato da inoppugnabili documenti, potrebbe avere come conseguenza una denuncia penale nei riguardi dell'Antonio De Curtis per l'attribuzione di cognomi a lui non spettanti e fatti egli aggiungere mentre avrebbero ancora vivendi gli eredi effettivi delle famiglie cui spetterebbero quei cognomi.

Un'auto con 38 Kg. d'oro sequestrata a Pontechiasso

Como, sabato sera.

Una perquisizione, effettuata dalla Dogana di Pontechiasso ad una lussuosa automobile americana con targa svizzera, pilotata dal proprietario Mario Comitti di Lugano, conduceva alla scoperta di 38 chilogrammi di oro che venivano sequestrati assieme all'automezzo.

Arturo Toscanini in conflitto con La Scala

Il Maestro non parteciperà più alle manifestazioni celebrative di Verdi

Milano, sabato sera.

Lo strano, insolito silenzio seguito al recente ritorno di Toscanini in Italia aveva dato luogo negli ambienti musicali milanesi a illazioni che vennero subito giudicate avventate. Queste illazioni si sono purtroppo rivelate vere e fondate in questi giorni, in seguito ad una notizia data per certa, secondo la quale, la tenuta definitiva rottura fra il Maestro e il Teatro La Scala è ora un fatto compiuto.

Nonostante i molti programmi a suo tempo annunziati, Arturo Toscanini non parteciperà più alle manifestazioni celebrative del cinquantennio della morte di Verdi e neppure salirà il podio della «Scala».

La stessa cronaca degli annuali ritorni del Maestro permette di comprendere le ragioni della improvvisa rottura, i cui primi sintomi si ebbero dopo la tournée della «Scala» in Inghilterra nel settembre scorso, e al rese irreparabile dopo la decisione del teatro di riprendere la prima opera di Verdi, cioè l'*Oberto conte di San Bonifacio*, e di chiamare ancora a dirigere, accanto a Victor De Sabata, i tre direttori stranieri Furtwaengler, Von Karajan e Dobrovan.

Anzichè comporre attorno a sè ogni contesa, il nome di Giuseppe Verdi le ha dunque inasprite, facendole precipitare in conflitto e aggiungendo la grave mutilazione del programma celebrativo alla dolorosa rinuncia che alla musica italiana in genere e alla *Scala* in ispecie, è stata imposta.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa via Roma ang. Berrolo, tel. 43-112.

Carignano: Comp. Pagnani-Cervi ore 21 «Gli ultimi cinque minuti» di A. De Benedetti. Novità.
Teatro: (Comp. stabile) ore 21,15: «Antigone» di Anouilh.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 43-823, ore 17-19; 21-1 Orchestra Carmela, canta Luciana Benevene Castellina 17-21 Orch. Rosa-Clot.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Eden Danze 21 sal. annesso giard. Orch. Gimelli. c. Martorana-Rossi
Fazzio Varietà: v. C. Medici 112.
Gaudio Danze: 16.30-21 A. Neve.
Gay Danze 17 e 21 Orch Angelini
Hollywood ore 16.30 e 21 Quartetto Cetra, canta Lucia Mannucci.
La Perla 16.30-21 Orch. Mildiego.
Montecappuccini Danze inaugurazione ore 21-24 Orch. Petrini.
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro
Principe 16.30-21 Or. Orsatti-Vunisi
Ritrovi scuola ballo, c. Vitt. 34.
Roto ida Moda: ore 21 danze. Orchestra Alessio, canta Pina Aurora
Salotto Danze Valentino: ore 21 Orch. M° Nino Testa, c. Ada Rieri
Trocadero (v. Giolitti 1, t. 563-771) ore 17; 21-2 Orchestra Cassanello

Augustus Night Club v. Roma 98: Arie var. Gr. Tony Stella. Pavesio
Columbia Danze v. Gollo 5 bis, tel. 66-143. Orch. Armand. Attrazioni
La Parrocchi Danze via Gollo 18: Orchestra Untari. Attrazioni.
Maison des Artistes. Complesso Di Nunzio. Danze ore 21-3.
Auto Nizza Pista v. Monte Pietà 8. Corse tutti i giorni dalle 10 alle 24. Ingresso libero.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: Comp. Pagnani-Cervi ore 16.30 «Harvey», ore 21 «Gli ultimi cinque minuti».

Club Magenta 11: ore 15 e ore 21 danze in salone e gran terrazzo.
Nirvana Danze 16-21 Or. Silvestro

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lettera bianca» con Lewis Maxwell, Ermanno Randi. Vietato ai minori di anni 16.
Astor «Viale del tramonto» Gloria Swanson, W. Holden. Orario: 14, 16.30, 19, 21.30.
Cairo «La leggenda dell'Arciere di fuoco» technicolor con Burt Lancaster e Virginia Mayo.
Doria: «Orfeo» di Jean Cocteau, con Jean Marais.
Luce «Bella da matto» Jack Carson.
Maire-Cristallo: Ultimi giorni «Via col vento». Spett. ore 15.30 e 20.30. Prezzi fer. pomer. 500, sera 600, fest. 600, fest. matt. 0.30.
Napoli «La leggenda dell'arciere di fuoco» technicolor con Burt Lancaster e Virginia Mayo.
Torino «Libera uscita» Nino Taranto, Carlo Croccolo. Platea 170.
Vittoria «I dannati non piangono» Joan Crawford, David Brian.

Alessandra «Dove nacque il nostro amore» tech. R. Grahle. D. Dayley
Alpi «Arrivano i nostri» W. Chiari
Ariston «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant, Priscilla Lane.
Augustus «Il duca e la ballerina» con Jean-Kent e James Donald.
Capitol «La gioia della vita» con C. Bickford, F. Clifford e Olive.
Faro «Come nacque il nostro amore» tech. R. Grahle, Dan Dayley
Hollywood «Ho incontrato l'amore» tech. W. Powell, M. Stevens
Ideal «Ritorna la vita» L. Jouvet e riv. Tecla Scarano 14.15, 21.15
Massimo «Il sentiero del pino solitario» tech. Mc Murray, Sidney.
Nazionale «Ho incontrato l'amore» tecn. William Powell, M. Stevens
Principe «Ho incontrato l'amore» tech. William Powell, M. Stevens
Statuto «Il sentiero del pino solitario» tech. Mc Murray, Sidney.

Ambassador «Il segreto di Susan». Ap. 18.
CDN: «Cavalcata tragica». Ap. 18.
Mignon «Totò sceicco» Totò.
Olimpia Io sono il Capitano. Rocci
Per: «Diavolo in camicia» Devi.
P. Nuova «Avventura» vicino del mare» J. Fontaine, A. De Cardova
Regina «Tormentate Nazari. Var.
Romano «Tragedia a 5 Manica» Comp. riv. Pertera 16.15 e 21.15.
S. Felice: «Amore sotto i tetti» tech. Jeanne Crain, W. Holden.

Esperia «La matadora» Williams.
Imperiale: «L'inafferrabile 13».
Italiano «La corsara» tec. De Carlo
Miraflori Ultimo dei Mohicani. A. 18
Vinzaglio: «L'amante indiana» tecn. con J. Stewart, D. Page.

Glissi: «Totò sceicco» con Totò.
Freijus «L'inafferrabile 13» Chiari. Comp. riv. Orbecchi-Ciabotto-Tolmo
S. Paolo «La rosa nera» tecnico.

Corallo Prima comunione. Fabrizi
Cristallo «Amore selvaggio» technicolor con Randolph Scott.
Orpea «Il cammino della speranza» Radiant «Ambra» tech. I. Darnell
V. Veneto «L'isola della gloria»

Astra: «Il pugnale del bianco».
Bernini «I sacrificati» J. Wayne
Bonsignor «Il cammino della speranza» Raf Vallone e Elena Varzi
Maestoso «Mare d'erba» S. Tracy.
Odeon «Femmina folle» tecnicol.

Adua «Cavalieri nord-ovest». Var.
Aurora «Sorelle in armi» Claudette Colbert, F. Goddard, V. Lase.
Brasile: «Figlia del mendicante».
Fortuna Ranch 3 campane. Tech.
Palermo Non c'è pace tra gli ulivi
R. Parmi «Catene» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Sociale Prosi tra le fiamme. Tech.

Cabiria «Il brigante Musolino».
Colosseo: «Il ladro di Venezia»
Italia: «Uomo bianco tu vivrai».
Moderno Aloma (mari del sud. Tec.
Piemonte Costola di Adamo. Tracy
S. Carlo (Nichelino): «Rio Bravo»
Spalla «Viva Villa» Beery. Ap. 14

Alba «Il mulatto» Angelo, Scudero
Apollo Padre di Venezia. Reglas.
Edera: «Barlog

NEL MONDO DEL CINEMA

Ida Lupino regista in gonnella

«Le donne possono essere buoni registi?». La vecchia, ma sempre interessante questione, è riproposta da Roland Fougères nelle colonne del settimanale «Ciné-Revue». La risposta, almeno in Francia, non dovrebbe essere difficile: le donne possono essere buoni registi. Ne siete persuasi anche voi ricordando quel delizioso «Paris 900» di Nicole Védrès, che intersiste di vecchie «attualità» e cimeli di cineteca, rievocava con positiva coerenza tutto un costume, tutta una società: un'operetta di fattura e di gusto raffinato. Sulla stessa ricetta, e con non minore fortuna, ha recentemente lavorato France Denise Tual, autrice di «Ce siècle a cinquante ans» e «La vie commence demain». Quest'ultimo film è una riuscita mescolanza di cine-giornale, di documentario e di «essai philosophique»: vi si vede infatti un giovane giornalista, impersonato dall'attore Jean Pierre Aumont, a colloquio con uomini illustri come Gide, Sartre, Picasso, Joliot-Curie e altri, su vari argomenti: la bomba atomica, l'esistenzialismo, la pittura astratta ecc.; e mentre si svolgono i colloqui, le immagini evocate dalle parole si accampano sullo schermo. E se vogliamo venire al film a soggetto, ai molti considerato il solo, il vero banco di prova per un regista, ecco Jacqueline Audry farsi onore con «Gigi» e con «L'ingénuo libertina» tratti dalla grande Colette, e più recentemente con «Olivia», anche questo tratto da un breve quanto famoso romanzo femminile.

La Audry ha dunque sempre attinto ispirazione e argomenti dalle scrittrici, e ciò facendo, come bene osserva il Fougères, ha scelto la strada giusta, quella che sola può condurre le donne-registi a fare dei film sinceri e personali. In altre parole, è consigliabile che le donne ci diano dei film «femminili», intendendo l'epiteto nel senso buono, cioè ricchi di quella finezza e sensibilità che sono loro proprie. Altrimenti, scimmiottando gli uomini, si perderanno o, nel migliore dei casi, faranno dei film qualunque.

La storia del cinema non registra molti nomi di registi in gonnella, appunto perchè poche sono state fra esse le sincere. La Francia vanta Germaine Dulac e Lois Fuller; la Russia, Vera Stroyevna, Margherita Barskava e Olga Preobrajenskaia; la Germania, Leontine Sagan, autrice in collaborazione con Carl Frochlich del famoso «Ragazze in uniforme», e Leni Riefenthal; gli Stati Uniti, fuor di una Dorothy Arzner che diresse film mediocri e più che altro servì da richiamo alle femministe yankees, non ha nel suo passato registe di rilievo. Nel suo passato, giacchè ora ne ha una che fa parlare molto di sè.

Non si tratta di Claudette Colbert, che già parecchie volte ha annunciato il suo passaggio alla regia, ma finora è rimasta alla mera intenzione, bensì di Ida Lupino, arrivata, come niente fosse, al suo terzo film. Prima di mettersi al nuovo mestiere, la Lupino ebbe a dichiarare che non cercava la luna nel pozzo, che le bastava realizzare film discreti e aiutare delle aspiranti-attrici. Coi primi due film («Never fear» e «Not Wanted») ha tenuto fede al suo programma, ma col terzo dovrebbe averlo superato.

Si intitola «Oltraggio», è forte come il suo titolo e vuol scavare nell'anima di una donna con ardimento nuovo. Ann Walton, una giovane impiegata, fidanzata a un bravo giovanotto, rientrando una sera nel suo quartierino, è assalita e brutalmente violata da un tizio che poi supremo essere un maniaco, uno dei tanti pazzi che vanno sciolti per il mondo. La muta ripravazione e i commenti che serpeggiano nella cittadina, costringono Anna a fuggire di casa, e dopo molte peregrinazioni alla capita in una piccola comunità californiana dove un «pastore» la prende sotto la sua protezione. In mezzo a quella gente semplice, confortata dalla comprensione del suo protettore, Anna si rialza dalla sua orribile avventura, ripiglia fiducia nella vita, e liberata dal suo «complesso di colpa» si appresta a riaffrontare la famiglia e il fidanzato. E' una grande schiarita che il film sottolinea con idillico lentezza, dopo l'esordio rapido e brutale. Anna apre l'anima agli insegnamenti del pastore Ferguson, capisce che non c'è vita senza amore, un amore che sia sacrificio, generosità, perdono. Ma tutto si rabbuia quando in una festicciola presso la comunità, un giovanotto si prende con Anna qualche lieve confidenza tattile. A lei sembra di rivedere, di risentire il suo aggressore, e presa di terrore lo colpisce al capo con una chiave inglese, quindi si dà un'altra volta alla fuga. Il pastore ha ben capito il perchè di questa ricaduta, e dolcemente ci mette rimedio, rintracciando Anna e facendola assolvere dall'imputazione di tentato omicidio. La protagonista è la giovane Mala Powers, una «scoperta» della Lupino, della quale i critici hanno lodata la forza espressiva. Gli altri attori sono Tod Andrews, Robert Clarke, Kenneth Patterson e Angela Clarke.

* Un film su Guglielmo Marconi e sulla scoperta della telegrafia senza fili è in preparazione a cura del Consiglio Nazionale delle Ricerche, con l'approvazione della Presidenza del Consiglio e d'intesa con la Direzione generale della Cinematografia. Una speciale Commissione, composta dai più noti scienziati elettrotecnici italiani, collaborerà alla realizzazione del film, non soltanto perchè ne sia assicurata l'assoluta rigorosità scientifica, ma anche perchè esso rispecchi fedelmente la drammaticità dei fatti e delle circostanze che accompagnarono il nascere e l'affermarsi della più grande scoperta del nostro tempo.

* E' in corso il doppiaggio di un cortometraggio dal titolo «Accadde... al pollaio», prodotto dalla "Ala Film" con la regia di Maria Antonietta Avanzo. Il soggetto è di Elio Riganti, la fotografia di Enrico Betti Berutto. Il cortometraggio è stato girato in una tenuta a Fiorano, presso Ciampino, ed ha come protagonisti numerosi galli e galline, pulcini ed altri altri animali da cortile. La trama del film si basa su uno scandalo di pollaio, nato dal pettegolezzo di una gallina che porta a un furioso combattimento di galli. Le riprese sono durate otto giorni ed attualmente gli attori della C.D.C. stanno doppiando galli e galline, protagonisti del cortometraggio. La musica è stata scritta da Renzo Rossellini.

* Un altro cortometraggio «a soggetto» è il già ultimato «Per una marmotta», di Pino Bava, che inserisce un motivo di favola (appunto la storia di una marmotta) in un ampio documentario di montagna.

l. p.

Ida Lupino durante la ripresa di un film.

Non mangiava da due giorni...

All'avventura un bimbo di cinque anni

Varese, sabato sera.

Ieri sera quando tutti i viaggiatori della corriera che fa servizio dalla stazione ferrov. Robbiate, furono scesi al capolinea, un ragazzino dell'apparente età di 5 anni con i capelli in disordine e con indosso un impermeabilino di plastica è rimasto seduto sul sedile che occupava. Interrogato dal bigliettaio, ha dichiarato che voleva andare più in su verso la montagna, non avendo più intenzione di tornare a Milano dove aveva avuto grossi dispiaceri. Siccome tremava per il freddo in modo impressionante, fu affidato ad un maresciallo di P. S. che portava il bambino all'ospedale di Circolo.

Qui il medico di guardia nulla gli ha riscontrato di anormale, all'infuori d'una fame arretrata di almeno due giorni. Più tardi il bambino ha dichiarato di chiamarsi Attilio Sorace, che il papà si chiama Erminio e risiede a Milano presso lo zio Totò; proprio quella del cinema, ha precisato il piccolo. Ha aggiunto di aver dormito per due notti in casolari di campagna prima di giungere a Varese, ove si è fermato per fare soldi.

La polizia sta indagando per chiarire gli interrogativi che presenta l'avventura.

Al Carignano

"Gli ultimi cinque minuti", seconda novità della stagione

Questa sera la Compagnia Andreina Pagnani-Gino Cervi mette in scena la seconda novità della stagione, «Gli ultimi cinque minuti» tre atti di Aldo De Benedetti.

Il tema della commedia, sulle nell'apparenza, via via che si svolge, piacevolmente si complica: par che la trovata, le volute, le svolte nascano spontaneamente dalla brillante loquacità del dialogo, ma invece si sente che sono il risultato di una sicura esperienza teatrale: ognuna di esse è studiata, premeditata, disposta secondo le regole di un preciso contrappunto non soltanto verbale, ma validamente intrinseco, e tale da armonizzare fra loro i vari e molti elementi psicologici che dal dialogo nascono e si contrastano dando luogo a complicazioni vivaci, spiritose, inattese.

La situazione che si imposta in modo lineare, e par, da principio, che sia fine a se stessa e che in se stessa si concluda, a forza inventarne un tale rischio, se il dialogo, incalzando, non dirama, quasi ad ogni battuta, l'imprevisto. E l'ultimo atto si conclude quanto mai inaspettato alone di malinconia.

Sarebbe fuori luogo raccontare in precedenza la trama, il valore della quale, ripetiamo, è tutto nella sua originalità, per la maestria parte nella italità teatrale della parola.

Andreina Pagnani e Gino Cervi hanno fatto, anche di questo lavoro una vera creazione, portandolo ad un successo non comune, accompagnato dai più unanimi consensi della critica e coronato dalle ovazioni del pubblico.

Al "Nuovo" di Milano

«Il treno che si chiamava desiderio» di Tennessee Williams

Milano, sabato sera.

Dopo quattro giorni di chiusura per la «preparazione» del suo secondo grande spettacolo, Luchino Visconti fa riaprire stasera il «Teatro Nuovo» con la prima milanese di *Un tram che si chiama desiderio*, il dramma di Tennessee Williams, rappresentato per la prima volta in Italia, con vivissimo successo, la sera del 22 gennaio 1949 all'«Eliseo» di Roma.

L'ambiente in cui il dramma si svolge — come i lettori già sanno — è torbido, corruttivo e degradante, ma, si afferma che l'edizione milanese di Luchino Visconti e di Rina Morelli darà al lavoro un accento di così umana accorata poesia da conferirgli indubbi e profondi caratteri d'arte.

I lettori ci scrivono
E noi rispondiamo

Dal naso al cancro?

Ci domanda, la signorina Annetta B.,

«se è vero che i nei possono trasformarsi in cancro e per questa probabilità se santa».

Senza dubbio portatrice di neo pigmentare anche lei, la signorina Annetta, mentre in altri tempi sarebbe andata felice di possedere su una guancia una anomalia contemplata dalla moda come singolare attrattiva, ora è turbata da un grave pensiero. E' probabile tanta apprensione sia scaturita dalle lettere di qualche illuso di propaganda di profumi anticancerosa, ove sarà apparso un saggio consiglio: quello di non dar noia ai nei. La possibilità della trasformazione di un neo pigmentoso in un «melanocarcoma», tumore maligno raro, pare difatti favorita dal continuo vezzo di strofinare, grattare, irritare il neo stesso. Lasciatelo invece in pace e estremamente difficile che una possibilità teorica si realizzi nella pratica. Nei casi rari in cui il fatto si è avverato certamente esso entrati in causa altri fattori, che solo potrebbero essere efficaci in linea di ipotesi.

C'è burro e burro

Il dott. G. A. di Asti dice di aver sovente letto nel «Marcali agricoli» de «La Nuova Stampa» i termini

«burro di affioramento e burro di centrifuga. Non corrispondono a una differenza di grasso, perchè».

Al burro si giunge con la scrematura del latte. Ciò è chiaro. La scrematura per affioramento, la più antica, la conoscono anche le massaie, perchè il latte a riposo lascia salire alla superficie i globuli grassi che ne costituiranno la «panna o crema». La scrematura a forza centrifuga è più sbrigativa e, direi, più... industriale.

La prima scinde il latte in due strati, mentre la seconda la scinde in tre: crema, latte magro e latte pastoso. A parità di maggior rendimento in burro — nella misura del 30 % — quello che deporta a favore del burro di centrifuga, determinazione pel il maggior costo, è il fatto igienico: con la centrifugazione vengono allontanate tutte le impurità che inevitabilmente accompagnano il latte.

Ce peraltro anche un metodo duarta di scrematura per affioramento praticato nel nord Europa, che esige acqua fredda e ghiacciata per circondare le bacinelle di affioramento e refrigerarne il latte, ma evita le anormali fermentazioni dovute al calore.

■ ■

L'acqua è suprema

D. sig. G. M., Torino, domanda:

«La maggioranza delle speculazioni agricole italiane è dovuta alla monocultura del nostro territorio?».

Territorio esclusivamente montuoso, il nostro, non si direbbe. La montagna è in superficie ex-aequo con la collina: sui 30 milioni circa di ettari, cui assomma la superficie agraria e forestale del Paese, 15 milioni appartengono alla collina, 11 milioni alla montagna e 4 milioni alla pianura.

Che l'acclività (montana o collinare) del suolo coltivato eserciti una influenza depressiva sulle produzioni agricole, è un fatto inoppugnabile. Tuttavia vennero la pianura è sempre e indistintamente più fe-race.

E' l'acqua la chiave di volta delle produzioni agricole, alimentari e manifatturiere. L'acqua, è suprema dovunque, ma specialmente in un Paese agricolo come il nostro, il quale, per essere nello spazio mediterraneo, ne ripete il clima temperato caldo a prevalentemente asciutto. E' ovvio che se tutto l'Italia fosse una Valpadana la situazione agricola, anzi economica e forestale, sarebbe migliore. Ma non altrettanto la situazione idrografica, turistica, climatica, ecc.

■ ■

Giacomo, Raf o Raffaele?

Una signora di Savona scrive:

«Al mio ristorino è stata imposta la scena di Raf. Tutte le sere la Municipale) disloca la chiave per il magazzino che dovrà bastarmi il mensile. Ora col regime della parsimonia mio sposo figura chiamarsi con due nomi: Giacomo e Raf: alla mia sposa solo Raf. Quale dei due nomi dovrà festeggiare? Ma adesso poi San Raff deve si può trovare un elenco di tutti i nomi dei Santi?».

Non abbia troppe ansia, signora. Festeggi il santo che vuole. Anche tutti due: sarà il vantaggio per il sipotino. Se però proprio vuol fare una scelta, dia la preferenza a Raf. Il nome è venuto in voga con l'affermarsi dell'attore cinematografico Raf Vallone; ma è soltanto la forma abbreviata del più prosaico «Raffaele» l'arcangelo, la cui festa si celebra il 24 ottobre. Un elenco di tutti i santi si trova nel «Martirologio romano» un poderoso testo in vendita in quasi tutte le librerie.

Il Premi Nobel

Scrivendoci da Alessandria, il lettore Anselmo Zavatta desidera sapere

«l'origine del Premio Nobel».

Nobel, chimico svedese (1833-1896), perfezionò e sviluppò la lavorazione di alcuni esplosivi: nitroglicerina, dinamite, ed altri. Ne ricavò un'immensa fortuna (oltre 31 milioni di corone) destinata alla fondazione che porta il suo nome, istituita nel 1896, per distribuire annualmente cinque premi a coloro che avrebbero reso i maggiori servizi all'umanità, per la classi di fisica, chimica, medicina, lettere, e per la causa della pace. Finora l'Italia ha avuto sette premi Nobel: Marconi, Golgi, Carducci, Deledda, Moneta, Pirandello, Fermi. E' utile aggiungere due cose: primo, che anche le dinamite di Nobel ha lavorato per la guerra molto più che non i premi di Nobel per la pace; secondo, che armai molto più di questi interessano i premi Oscar cinematografici!

■ ■

Il cappotto sbagliato

La signora Giovanna P., di Quargnento (Alessandria) ci scrive:

«La sarta mi ha consegnato il cappotto con la manichina troppo corta e stretta. Pretenderà subito per la maggiore esattezza del lavoro e regola d'arte e naturalmente la fattura rimane insoluta. A un anno e più di distanza la sarta mi ha fatto ora altare davanti al Consultorio e vuole anche sporgere querela di diffamazione».

Lei non ha che da presentarsi personalmente, all'udienza fissata nella citazione, dal Giudice conciliatore ed esporre le sue ragioni verbalmente. Meglio ancora se la difesa è raccolta in un memoriale scritto specificante i motivi del mancato pagamento della fattura. Il memoriale dev'essere redatto in carta da bollo da L. 32 con due copie in carta libera. Per quanto riguarda la minaccia della querela, prospetti la questione al comandante della locale stazione dei Carabinieri.

■ ■

Il motore più potente

Angelo Bona, di Alessandria, studente di ingegneria, domanda:

«Qual'è il più potente motore finora costruito?».

E' probabilmente il gruppo turboalternatore per la produzione di energia elettrica più grande di una ditta di Pittsburg, negli Stati Uniti: ruota a 1800 giri al minuto, sviluppa una potenza di 120 mila chilowatt, il che, in termini di cavalli-vapore, equivale a 320 mila cavalli. Si deve tener presente che il funzionamento delle macchine elettriche è sempre reversibile; cioè, un generatore di corrente può, in teoria, se alimentato di energia dall'esterno, funzionare come motore. Se dunque la società esercente volesse prenderci il gusto di far funzionare «a rovescio» questo suo gruppo, fornendogli energia elettrica e recuperando energia meccanica, avrebbe il più potente motore elettrico del mondo. Funzionando a pieno regime, un cosiffatto gigante basterebbe per sopperire al fabbisogno di una città grossa Milano, manovrando tutti i tram e tutte le macchine di tutte le officine.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.
CANCELLI [illegible] vasca 70 mila, scoperti [illegible] 773-980.
LAMPADARI [illegible] abbellimento. Prezzi convenientissimi. Illuminotecnica, via Andrea Doria 9, telefono 61-270. 6183
MOBILI antichità, tarsie, pastelli, dipinti, legni. Acquisto migliori prezzi. Mobilieria, Valperga 5, telefono 32-815.
TORCHIO ferro costruzione L. 85 kg. vendiamo. Mobilieria, Valperga 5, tel. 32-815.
TRAPANI colonna, banco, portatili Rodor. Amortizzatore, Vinylair, interpellate: FAT e Case del Trapano», Pancalieri 24, telefono 57-286. 7448

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.
ARTIGIANI, commercianti, per pratiche ricostruzione, vendo libri pago. Telefonare 772-979. 6288
TAPPEZZERIE [illegible] fabbrica ripara poltrone sofà, arredamenti, ecc. Prezzi minimi. Via Montebello 17, telef. 81-824.

3 COD. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.
CAVALLERA, Bainaz 21, Acquisizioni, consulenze negozi di qualunque genere fallimenti. 16709
CIOCCOLATO avviata azienda macchinario perfetto reduci. Scrivere casella 7161, SPI, Torino. 6554
LAVANDERIE pubblico sistema automatico americano, rappresentanza sicuro redditizio impiego capitali. Ing. Cavicchioli, Milano 3. 6543
TABACCHERIA, caffè bar, alloggio soprastante, reddito giornaliero netto 12.000, occasione unica. Reperta, Di Nanni 31.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.
ALLIONI 8 vendo ultimi due alloggi 5-6 camere, doppi servizi, signorili, rendi. Valle 17-19. 49078
ALLOGGETTI liberi signorili soleggiati 2-3-4 camere servizi interno bagno camerini dormenti vendonsi via Assarotti Bertolotti angolo corso Montevecchio. Visite feriali 14.30-18, festivo 09-12. 6524
ALLOGGETTO 2 liberi signorile camera cucina bagno completo termo; altro 3 camere cucina terrazza vendonsi occasione. Rivolgersi: mattino 12.30-13, via Assarotti Bertolotti 36, telef. 48-824.
ALLOGGI centrali in corso 8-12 camere palazzo moderno completa costruzione, vendesi liberi subito, vendonsi anche Unione Sovietica 19. Visite: 17-19.
ALLOGGI ogni tipo, lussuosi, economici, pagamento 40 % contanti, 60 % rateizzato anni sei, quota mensile pari fitto mensile. Impresa Voglio, via Cavour 17, telefono 50-331. 6283
ALLOGGIO libero signorile centralissimo 2 camere servizi terrazzo vendesi SACI, telefono 46-814. 7430
ALLOGGIO signorile libero, primo piano zona Crocetta, 6 camere, cucina, servizi, grande terrazzo, richiesta 8.500.000. Martini, Lagrange 29. 7781
AUTORIMESSA 2 macchine adatta laboratorio, libera subito, Galileo Ferraris, angolo 5-6 camere servizi. Collini 24, 2 camere servizi, 2 cantine cucina, dalle 10, San Secondo 32, liberi subito, vendesi. Geometra Mosera, Lagrange 33.
A.F.B.A.L. Acquisto, vendo, ricostruisco, amministro immobili, assumo tecnicamente, apprezzamenti anticipando, perizie tecniche terreni, tratto pratiche distiff'imposta unica. Scrivere con preventiva [illegible] specialmente, massima serietà, direzione, Pietro Micca 8.
A.V.B.A.I. Annonimi casa centrale sono portafogli qualunque cifra, ville palazzine fino 16.000.000, massima discrezione. Pietro Micca 4. 7548
PRESTO Micca 4. 7548
A.V.B.A.I. Acquisto caseta fino 8-10 lire, giardino mq. 1000-2000, pertinenza almeno 8-10 Km. Pietro Micca 9.
A.V.B.A.I. Adiacente NUV appartamento mq. 300 con laboratorio, vendo libero con Canal guerra, vera occasione. P. Micca 6.
A.V.B.A.I. Affermo stima apprezzerebbe, [illegible] valorizza, vendo tutto un pieno. Pietro Micca 9. 7546
A.V.B.A.I. Alloggio bellissimo, piano primo, 10 locali, libero subito, garage libero subito sindaci. Pietro Micca 9.
A.V.B.A.I. Appezzamento terreno fruttevi, vista panoramica fecondissimo, entrambi materiale costruzione, progetto palazzina civile concesso. Castagneto Lanze. Pietro Micca 6. 7546
CENTRALISSIMO alloggio libero, composto 4 servizi, lavoro, bagno, necessario, da sogno, vendesi. Cavour, 3. [illegible] 18.
CORSO Tassoni 126, vendo alloggetti esposti, camera, sala, cucinino, entrata, ripostiglio, qualche 400.000. Napoli, 21 Massa 51, telefono 81-315.
CORSO Principe Oddone 7, Semini, alloggi signorilissimi, 5-10 vani, doppi servizi, liberi subito, vendonsi via Duomo 8. Visite: 15-17. 6502
BARBERO vendiamo nel appartamenti 2, 3, 4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, soleggiatissima, Rosa, Matteotti 106, [illegible]. 4114
BARBERO vendiamo nel ville 4, 5, 8 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, soleggiatissima. Rosa, Matteotti 106, [illegible].
TERRENO entro città [illegible] edificabile, [illegible] acqua, luce, fogne, gas, vendesi [illegible] grandi, piccoli lotti, lire 1600 metro. Zaccheria, Lagrange 33, telefono 41-741, Oviglio.
TERRENO via Genova adatto case civili [illegible] mq. 1100 circa vendesi L. 1000 al mq. Visite, Oviglio, via Pio Quinto 24, telefono 81-741. 7818
VIA Castelbianco 16, vendonsi alloggetti, comporte palchetto, servizi. Ore 17-19.
VILLA signorile vendo ultimo alloggio libero ottobrile moderno. Telef. 89-381. 86-678. 2269
PRIVATO vende a privato Topolino 500 A ottimo stato. Telefonare 80-903, ore ufficio.
STABIL a unico vertolo per Vespa e Lambretta autorizzato con circolare ministeriale, pratico, economico, portata due quintali. Motoguzzo, via Bove L.
VENDO 1500 C corsa nuova; 1100 seconda serie R. R; Topolino A. B. C; Fiat[illegible] carrozzine 1100; Lancia Aprilia 500 B Autosalone, corso Vittorio 15.
VENDO privato Topo 1st, caminuccio inutile 3 marce. Telefonare 76-484.
VENDO primo 350 Benelli motoleggera. Telefonare 74-802, ore 19-12.
VENDO motoscafo Benelli 500, fuoribordo 18, ottimo, 800.000. Sessi, Celsola 28, telefono 50-315.
VENDONSI due Topolino C ottime, 1400 ancora garanzia. Telef. 86-104; 86-229.
VESPA 1948 cabriolet bellissima, 800 A furgone perfetto; 500 B furgoncino e vetture; 500 C vetture, furgoni, giardiniere; 1100 B 1948 camioncino; 500 C [illegible] posot, vendo rateizzo. Autovespa Scialoia, Galliari 11 ang. Gaet Amalfesi.

URGENTI 3-4 camere, bagno, cucina, ripostigli, maggi Madonna Pilone. Rolfo vera cucina 9057, SPI, Torino.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p. p.
INGLESE metodo pratico assolutamente [illegible] conversazione intensiva [illegible] anche domicilio. Telefonare 87-744. 64904
LEZIONI corrispondenza-ragioneria, lingue, grafica commerciale, preparazione esami; telefonare 692-057.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.
BELLISSIMA [illegible] camerette, sogno convento, legno. Via Torricelli 66, p. 1°.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.
BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Cefli, Redi, Firenze.
COMMERCIA pratica confidenziali cercasi. Scrivere casella 2643, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.
A signora sola offresi compagnia vecchietta, assistenza, stiratura. Cercasi preferibilmente. Scrivere casella 7169, SPI, Torino. 85316

15 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p. p.
DIRETTORE tecnico industrialissima tedesca, vedova, relativamente ricca, desidera conoscere scopo matrimonio vedovo intelligente, possibilmente anche senza fortuna, ma con buona posizione. Scrivere casella 7169, SPI, Torino. 85316
SIGNORA sola offresi compagnia vecchietta, assistenza, stiratura. Cercasi preferibilmente, referenze. Scrivere casella 7169, SPI, Torino. 85316
16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p. p.
DIRETTORE tecnico industrialissima tedesca, vedova, relativamente ricca, desidera conoscere scopo matrimonio vedovo intelligente, possibilmente anche senza fortuna, ma con buona posizione. Scrivere casella 7169, SPI, Torino. 85316

17 GOD. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.
CAVALLERA, Bainaz 21, Acquisizioni, consulenze negozi di qualunque genere fallimenti. 16709
CIOCCOLATO avviata azienda macchinario perfetto reduci. Scrivere casella 7161, SPI, Torino. 6554
LAVANDERIE pubblico sistema automatico americano, rappresentanza sicuro redditizio impiego capitali. Ing. Cavicchioli, Milano 3. 6543
TABACCHERIA, caffè bar, alloggio soprastante, reddito giornaliero netto 12.000, occasione unica. Reperta, Di Nanni 31.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.
ALLIONI 8 vendo ultimi due alloggi 5-6 camere, doppi servizi, signorili, rendi. Valle 17-19. 49078
ALLOGGETTI liberi signorili soleggiati 2-3-4 camere servizi interno bagno camerini dormenti vendonsi via Assarotti Bertolotti angolo corso Montevecchio. Visite feriali 14.30-18, festivo 09-12. 6524
ALLOGGETTO 2 liberi signorile camera cucina bagno completo termo; altro 3 camere cucina terrazza vendonsi occasione. Rivolgersi: mattino 12.30-13, via Assarotti Bertolotti 36, telef. 48-824.
ALLOGGI centrali in corso 8-12 camere palazzo moderno completa costruzione, vendesi liberi subito, vendonsi anche Unione Sovietica 19. Visite: 17-19.
ALLOGGI ogni tipo, lussuosi, economici, pagamento 40 % contanti, 60 % rateizzato anni sei, quota mensile pari fitto mensile. Impresa Voglio, via Cavour 17, telefono 50-331. 6283
ALLOGGIO libero signorile centralissimo 2 camere servizi terrazzo vendesi SACI, telefono 46-814. 7430
ALLOGGIO signorile libero, primo piano zona Crocetta, 6 camere, cucina, servizi, grande terrazzo, richiesta 8.500.000. Martini, Lagrange 29. 7781
AUTORIMESSA 2 macchine adatta laboratorio, libera subito, Galileo Ferraris, angolo 5-6 camere servizi. Collini 24, 2 camere servizi, 2 cantine cucina, dalle 10, San Secondo 32, liberi subito, vendesi. Geometra Mosera, Lagrange 33.
A.F.B.A.L. Acquisto, vendo, ricostruisco, amministro immobili, assumo tecnicamente, apprezzamenti anticipando, perizie tecniche terreni, tratto pratiche distiff'imposta unica. Scrivere con preventiva [illegible] specialmente, massima serietà, direzione, Pietro Micca 8.
A.V.B.A.I. Annonimi casa centrale sono portafogli qualunque cifra, ville palazzine fino 16.000.000, massima discrezione. Pietro Micca 4. 7548
PRESTO Micca 4. 7548
A.V.B.A.I. Acquisto caseta fino 8-10 lire, giardino mq. 1000-2000, pertinenza almeno 8-10 Km. Pietro Micca 9.
A.V.B.A.I. Adiacente NUV appartamento mq. 300 con laboratorio, vendo libero con Canal guerra, vera occasione. P. Micca 6.
A.V.B.A.I. Affermo stima apprezzerebbe, [illegible] valorizza, vendo tutto un pieno. Pietro Micca 9. 7546
A.V.B.A.I. Alloggio bellissimo, piano primo, 10 locali, libero subito, garage libero subito sindaci. Pietro Micca 9.
A.V.B.A.I. Appezzamento terreno fruttevi, vista panoramica fecondissimo, entrambi materiale costruzione, progetto palazzina civile concesso. Castagneto Lanze. Pietro Micca 6. 7546
CENTRALISSIMO alloggio libero, composto 4 servizi, lavoro, bagno, necessario, da sogno, vendesi. Cavour, 3. [illegible] 18.
CORSO Tassoni 126, vendo alloggetti esposti, camera, sala, cucinino, entrata, ripostiglio, qualche 400.000. Napoli, 21 Massa 51, telefono 81-315.
CORSO Principe Oddone 7, Semini, alloggi signorilissimi, 5-10 vani, doppi servizi, liberi subito, vendonsi via Duomo 8. Visite: 15-17. 6502
DORO Tassoni 121. Definitivo frazionamento vendonsi ultimi appartamenti alloggetti, vivibili tutto anno.
LABORATORIO libero 450 mq. formante 3 saloni spezzabili anche Bertolotti, vendesi affare. Manni, Lagrange 33.
PROGETTI ville moderniss[illegible], case, rilievi terreni, ecc. Studio specializzato: Geometra Imarisio, via Bertani 17, telefono 58-681, 638-840.
BICICLETTE 2000 mensili garantite. Prato, San Tommaso 30. 6538
CAMBIO Vespa mod. 51 nuova con sopralzamento mod. A pagano differenza a scadenze mensili. Telef. 521-287.
CAMIONCINO Fiat 1100 cassa nuova, privato vende. Via Casalis 87.
CAVALLERI compera auto moderne, furgoni, camioncini. Valperga Cahuso 22, telef. 683-804. 7184
D.K.W. 350 meccaniche vendo. Chiesa, Nizza 10. 65644
FURGONCINO Ardea, furgoncino 1100 sette quintali, 500 C trasformabile, 500 C giardiniera. San Secondo 29. 7170
GIARDINETTA 1100 lunga, buone condizioni occasionissima privato vende. Telefonare 40-280. 6888
MOLEDDIO arare nuovissimo 1400, 1100, 500 C, prezzi modici. Telefonare 86-104, 86-678. 2269
PRIVATO vende a privato Topolino 500 A ottimo stato. Telefonare 80-903, ore ufficio.
STABIL a unico vertolo per Vespa e Lambretta autorizzato con circolare ministeriale, pratico, economico, portata due quintali. Motoguzzo, via Bove L.
VENDO 1500 C corsa nuova; 1100 seconda serie R. R; Topolino A. B. C; Fiat[illegible] carrozzine 1100; Lancia Aprilia 500 B Autosalone, corso Vittorio 15.
VENDO privato Topo 1st, caminuccio inutile 3 marce. Telefonare 76-484.
VENDO primo 350 Benelli motoleggera. Telefonare 74-802, ore 19-12.
VENDO motoscafo Benelli 500, fuoribordo 18, ottimo, 800.000. Sessi, Celsola 28, telefono 50-315.
VENDONSI due Topolino C ottime, 1400 ancora garanzia. Telef. 86-104; 86-229.
VESPA 1948 cabriolet bellissima, 800 A furgone perfetto; 500 B furgoncino e vetture; 500 C vetture, furgoni, giardiniere; 1100 B 1948 camioncino; 500 C [illegible] posot, vendo rateizzo. Autovespa Scialoia, Galliari 11 ang. Gaet Amalfesi.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.
AGENZIA auto, via Cigna 8, compravende, permuta capi ibus autovetture, furgoni, giardiniere, auovi, seminuovi.
APRILIA [illegible] 1500 C cabriolet lussuosa, 1100 A-B-C cabriolet, 500 A-B-C vetture furgoncini giardiniere, 1400 B, 1100 furgone, commerciali, Scialoia, Galliari 38 (Valentino). 7439
ARDEA nuova, Aprilia 13 volte, Aprilia e volta San Secondo 38. 7479
ARDEA 8 Volte vendo cambio con Topolino, Telefonare 32 687, ore pasti.
AUTOMOBILI, compro, vendo, permuto, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bardesa, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777; Alba, corso Italia 8, telefono 11-87.
A 500 349.000, furgoncini giardiniere 1100 altre occasioni, Cavalieri, Valperga Cahuso 22, telefono 683-804.
BICICLETTE 2000 mensili garantite. Prato, San Tommaso 30. 6538
CAMBIO Vespa mod. 51 nuova con sopralzamento mod. A pagano differenza a scadenze mensili. Telef. 521-287.
CAMIONCINO Fiat 1100 cassa nuova, privato vende. Via Casalis 87.
CAVALLERI compera auto moderne, furgoni, camioncini. Valperga Cahuso 22, telef. 683-804. 7184
D.K.W. 350 meccaniche vendo. Chiesa, Nizza 10. 65644
FURGONCINO Ardea, furgoncino 1100 sette quintali, 500 C trasformabile, 500 C giardiniera. San Secondo 29. 7170
GIARDINETTA 1100 lunga, buone condizioni occasionissima privato vende. Telefonare 40-280. 6888
MOLEDDIO arare nuovissimo 1400, 1100, 500 C, prezzi modici. Telefonare 86-104, 86-678. 2269
PRIVATO vende a privato Topolino 500 A ottimo stato. Telefonare 80-903, ore ufficio.
STABIL a unico vertolo per Vespa e Lambretta autorizzato con circolare ministeriale, pratico, economico, portata due quintali. Motoguzzo, via Bove L.
VENDO 1500 C corsa nuova; 1100 seconda serie R. R; Topolino A. B. C; Fiat[illegible] carrozzine 1100; Lancia Aprilia 500 B Autosalone, corso Vittorio 15.
VENDO privato Topo 1st, caminuccio inutile 3 marce. Telefonare 76-484.
VENDO primo 350 Benelli motoleggera. Telefonare 74-802, ore 19-12.
VENDO motoscafo Benelli 500, fuoribordo 18, ottimo, 800.000. Sessi, Celsola 28, telefono 50-315.
VENDONSI due Topolino C ottime, 1400 ancora garanzia. Telef. 86-104; 86-229.
VESPA 1948 cabriolet bellissima, 800 A furgone perfetto; 500 B furgoncino e vetture; 500 C vetture, furgoni, giardiniere; 1100 B 1948 camioncino; 500 C [illegible] posot, vendo rateizzo. Autovespa Scialoia, Galliari 11 ang. Gaet Amalfesi.

il bisogno
si manifesta durante il giorno e viene appagato più largamente se subito ne è trovato il modo;
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

FRIGORIFERI [illegible] mobili, materassi, granaili. Prato, San Tommaso 30.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili uffici, arredamenti negozi. Moll, Principi Acaja 40 (Cso Re[illegible]).
MACCHINE cucire, cadle, trapezisti, migliori marche, rateazioni. Castagna, San Francesco d'Assisi 24a piazza Madama Cristina 7. 46804
MAGLIERISTE, attenzione! 50 mani 45 esperienza garantiscono le fortune della vostra azienda, signora fiducia personale, referenze. Scrivere casella 7169, SPI, Torino. 85316
PELLICCE Liquidazione di fine stagione: Persiane 150.000; Mirelle, lonta, zampe 42.000; Opossi 35.000; Visoni, renards argentè, ermini 9000. Moretto, Carlo Alberto 20. 5853
PELLICCE ogni tipo, grossi laboratori, anche rateali. Perosa, Mod. Cristina 12a.
PRIVATO vende elegante, consistente matrimoniale Barocco, arzicamera, pranzo. Telefonare 83-021.
SOFALETTO, poltroncine, salotti nuovi, Mobili seggiorne, tavolini, ombe tonti tipi. Alasia, Tipaglio 7. 429
TAPPEZZERIE carta colore, tessuti fi[illegible] quello anche piccola partita. Benetti, via Lagrange 2. 6803

La prima macchina scatterà da Brescia alle 21,01

Parte la Mille Miglia

Il tracciato della XXVIII Mille Miglia, che vedrà in lotta, dalle 21,01 di stasera, ben 428 macchine. La R.A.I. trasmetterà alle 20,50 la cronaca del via (Rete Rossa) e notizie sui passaggi alle 23,20 (Rete Azzurra). Domani altri notiziari.

Una difficile trasferta per la squadra capolista

Carapellese e Liedholm così vedono Torino-Milan

K. Hansen ha provato stamane e giocherà colla Juventus a Novara

Torino-Milan una gara a cui si guarda da due opposti settori della classifica. Una partita di grande importanza nel campionato. Carapellese, capitano del granata, ha dichiarato:

«Sulla carta sono superiori i rossoneri, ma giocheremo con grande energia senza considerarci battuti in partenza. Il Torino ha necessità di vincere, poichè il calendario gli riserva tutte partite estremamente ardue. Bisogna tentare ogni volta di raccimolare quel punto che potrebbe significare tranquillità assoluta.

«Il Milan appare tra le squadre meno indicate a concedersi distrazioni, ma come ho detto, non per questo ci considereremo senz'altro sconfitti. Personalmente, desidero di giocare domani una buona gara per due motivi. Primo: si è parlato di un mio ritorno in una squadra milanese. Tutte voci. Voglio far vedere che gioco con tutto il mio impegno per il Torino. Secondo motivo: la Nazionale. Ho terminato, almeno lo spero, il periodo necessario a ritornare in forma dopo l'incidente avuto. Di fronte agli uomini di Busini sarei più che lieto di dare una dimostrazione pratica delle varie possibilità».

Carapellese è stato chiaro ed ha espresso con evidenza lo stato d'animo del Torino. La squadra granata, per la verità non ha troppo soddisfatto a Udine come volontà e slancio. Dovrebbe però, ritrovare domani quel ritmo generoso che la rende così cara agli sportivi. In quanto alla formazione essa non è ancora stata decisa. È probabile il rientro di Buffarelli. I terzini saranno Grava e Bersia. Per la mediana, a par l'attacco si parla di Depetrini e di Giuliano, ma lo schieramento verrà stabilito quando il Torino rientrerà da Chieri, dove si trova in ritiro.

Il Milan sarà in ogni modo chiamato ad un compito meno facile del previsto. Questa è anche l'impressione di Liedholm, l'uomo nuovo per così dire dei rossoneri. Dopo l'operazione di appendicite l'interno svedese ha affrettato la sua preparazione cosicchè domani sarà in campo.

Questo rientro, da qualcuno ritenuto un po' affrettato, è valso a rasserenare i tecnici rossoneri, i quali erano un po' in apprensione dopo le prove incerte col Bologna e con la Triestina.

Liedholm ha dichiarato al nostro corrispondente milanese di sentirsi bene, ma di temere la perdita di Torino.

«Due medici specialisti, uno di Sanremo e l'altro di Como», ha detto l'interno ministro prodotto «hanno accertato la mia piena guarigione. Difatti gli intensi allenamenti sostenuti nel corso della settimana non mi hanno dato alcun disturbo. Ormai l'appendicite non è che un brutto ricordo, come l'inspiegabile malessere che accusavo prima dell'intervento chirurgico».

«Ora — ha ancora aggiunto lo svedese — penso piuttosto all'incontro con il Torino: sarà una gara difficile perchè i granata hanno bisogno di punti. Bisogna però, tener conto che il Milan non perde da venti partite. Il nostro programma è di continuare verso il record... dell'imbattibilità. Ma lo permetterà il Torino?».

Mentre in via Filadelfia i rossoneri difenderanno il loro vantaggio in classifica,

Le formazioni torinesi

Juventus: *Gandil; Bertuccelli, Manente; Mari, Ferrario, Rinaldo; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.*

Torino: *Buffarelli (Lonati); Grava, Bersia; Depetrini (Rosin), Nay, Grosso; Briseghella, Mastini (Santos), Motta, Santos (Picchi), Carapellese.*

L'incontro Torino - Milan si giocherà, come è già stato detto, allo stadio di via Filadelfia. L'accesso al pubblico verrà aperto alle ore 13. Precederà alle ore 14 l'incontro Torino-Canelese per il girone finale del campionato piemontese ragazzi.

Juventus e Inter avrà un compito facile contro l'Atalanta.

La Juventus, intanto, si recherà a Novara. Sia i juventini che gli azzurri di Piola non hanno più preoccupazioni o ambizioni di classifica. Quella di domani dovrebbe essere una partita giocata senza patemi d'animo. I bianconeri hanno avuto qualche incertezza per K. Hansen che accusava un lieve malessere al ginocchio. Stamane il danese ha provato, constatando di essere guarito. La squadra bianconera giocherà quindi nella stessa formazione di domenica scorsa.

Il Novara da parte sua, annuncia questo schieramento: Rosseva; Della Frera, De Togni; Baira, Molina (Franchini), Oppezzo; Reniero, Alberico, Piola, Arangelovich, Pesenti.

Fuori dalla zona delle «tre grandi» la partita più attesa è quella di Roma che metterà a diretto confronto due squadre di coda: i giallorossi contro la Lucchese. Sarà una specie di finalissima della retrocessione.

Una decina di favoriti tra le grosse cilindrate

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, sabato sera.

Siamo a poche ore dall'inizio. Lo schieramento delle macchine e dei piloti è finalmente pronto, e quasi: non può certo esercitare agli organizzatori se qualche ritardo, che oggi ancora lavora febbrilmente a montare un motore su un telaio (e proprio a Torino potremmo citare più di un esempio...) abbandonerà scoraggiato la partita prima di aver sparato un colpo. Soudaria modificherà ancora, valendosi della possibilità contemplata in Regolamento, la composizione di qualche coppia.

Nella sua linea d'assieme, comunque, la 18ª Mille Miglia è ormai nata. Nella classe 3000 ed oltre della categoria «Sport» dovrebbe annidarsi il vincitore assoluto, che domani sera proclameranno gli spettatori di tutto il mondo. Il verbo al condizionale lascia intendere che non si può escludere a priori un finale a sorpresa, cioè una lotta troppo accanita fra gli assi, nella prima e velocissima metà del percorso, alla quale le macchine non reggano o reggano con scatti e ritardi, si che dalla categoria delle «chiuse veloci», cioè delle «semisport», possa balzare fuori l'inatteso trionfatore.

Riferendo ai verbi nel modo indicativo, la gran battaglia si scatenerà, nella classe massima, fra i tre campioni dalle Ferrari 12 cilindri, i Nistri, di cui almeno una della nuovissima edizione a doppia accensione: Ascari, Villoresi e Gianuino Marzotto. Nell'ordine delle probabilità, tra i piloti della Casa modenese, vanno immediatamente dopo estri Serafini — che ha la macchina meno veloce ma più leggera, e che ha forse la miglior preparazione sul percorso ed un formidabile affiatamento con la sua vettura — e Vittorio Marzotto, il trionfatore dell'ultimo giro di Sicilia.

Non è dunque probabile che la Ferrari si lasci sfuggire la vittoria assoluta: tuttavia, nella stessa categoria dei campioni, vanno segnalati altri «papabili» che si faranno lu-

Ascari, uno dei favoriti.

ce nella seconda metà della gara. Il gagliardo 53enne Biondetti insieme tutto, il recordman della Mille Miglia, il cui primato resiste fattoro dal 1938 coi suoi 135 di media oraria. E resisterà con ogni probabilità anche domani, a mano di circostanze di clima, di strade o di... fortuna eccezionalmente favorevoli; il percorso di quest'anno infatti, come già segnalammo, è alquanto più tormentato e difficile che nel 1938. Peccato — notiamo incidentalmente — che circostanze varie, forse non tutte inoppugnabili, abbiano consigliato ogni anno qualche modifica di itinerario, di lunghezza e di difficoltà, togliendo così ai records l'austriaco sapore del raffronto!

Biondetti, dicevamo dunque, potrebbe rappresentare ancora una volta l'affermazione della riflessiva maturità, con la sua bella Jaguar.

Altro protagonista da tenersi d'occhio è Felice Bonetto, l'estroso e vulcanico Bonetto, che sarà la vettura più grossa di tutte: la 4500 Alfa Romeo 12 cilindri, passo raro e non più recentissimo, ma reduce da una meticolosa revisione presso la nativa officina. Insieme a lui, con pari numero sulle carte, con ricordati il torinese Boll e il romano Bornigia, entrambi con la 2500 Alfa «sperimentale», che si sa velocissima e relativamente sicura.

Dei piloti inglesi non abbiamo sicuri elementi per un giudizio: si sa, comunque, che la Jaguar non punta sul solo Biondetti. Infine è tuttora possibile (pur non vedendone specialmente le possibilità a termini di regolamento) che anche l'asso argentino Fangio si ripresenti a tentare una rivincita della scorsa annata: con certezza non lo si saprà che a pomeriggio inoltrato.

Nella categoria delle «quasi» — le suddette chiuse veloci, — gli uomini pronti a sbalordire anche nella classifica assoluta sono specialmente i piloti delle nuovissime «Aurelia gran turismo», mac-

In corso Moncalieri

Preolimpionica di spada

Il ciclo delle «preolimpioniche» di scherma si concluderà oggi e domani a Torino con l'attesa radunata dei migliori spadisti nazionali.

Nei locali del Dopolavoro Fiat di corso Moncalieri rivedremo per due giorni in pedana i prestigiosi fratelli Mangiarotti, il «colosso» Renzo Marini, l'elegante Parodi, l'intramontabile docano della scherma italiana Ragno, il lungo Mandracmale, il finissimo Ramadan, contro cui si cimenteranno i locali campioni del mondo Saccaro e Delfino.

★ La S. S. Lingotto di Torino organizza per domani, in memoria del proprio presidente, recentemente scomparso, la Coppa M. Lupia, valevole quale prima prova del Campionato Piemontese Allievi U.V.I.

Oggi e domani a Torino

★ Le riserve della Juventus sono partite questa mattina per Livorno, dove giocheranno nella seguente formazione: Viola; Bonifarti, Garuzzo; Tortonese, Ferraris, Piccinini; Sansolini, Mazzucco, Gamba, Ochetta, Bal. Accompagnatore dott. Boldi.

★ Ecco il programma della riunione pugilistica dilettanti organizzata per stasera dall'U. P. Giorgis di Moncalieri (ore 21 circolo Rohaldo, via Scatticrci): Spadaro-Raviolo (gallo); Vicentin-Chiuminatto (piuma); Camussa-Chiasso, Ferranti-Lombardo, Morano-Rossetto (leggeri); Dellippi-Narone (welter); Giorgis-Acquisto e Giorgis-I.Marobotto (medi); Brunotti-Pasobetto (mediomassimi).

★ Allo Stadio atletico comunale si svolgerà domani (ore 9,30) la prima riunione del campionato piemontese femminile di società per terre-alerte.

★ A Mirafiori, dove oramai il trotto ha il suo numeroso pubblico, domani, con inizio alle 15, si avrà una buona giornata con corse ben nutrite di partenti, che si impernia sul Premio Mirafiori, Lire 559.500, m. 1600.

★ I rugbisti del Taco Boys giocano domani a Collegno (Campo Dora ore 15) contro il Jarvis di Grenoble, nella seguente formazione: D'Airin; Vergnano, Camerum, Fallatti, Zerbi Juanna, Pogliano, Cortese; Raviolo, Andreini; Costa, Simonetti, Priva, Repetto, Gandiglio.

★ Due cordate dello Sci Club Torino, formate da Zanzolini-Raymondo-Donnet e da Peracca-Muggia-Venturello, partecipano al Rallye sci-alpinistico dei Monti Vannaria che si svolge dal 29 aprile al 1° maggio nell'Alta Savoia.

★ Il 1° Maggio, organizzata dalla Camera del Lavoro di Torino, si svolgerà al Valentino una manifestazione sportiva comprendente l'arrivo di due corse ciclistiche (verso le 10,15 vedrà il suo epilogo una gara di veterani e alle 17,45 giungeranno in pista i dilettanti) ed una partita internazionale di calcio tra la Rappresentativa piemontese Sindacato Chimici e l'Entente Sportive Seignoud.

Il parere dei tre C. T.

Beretta, Combi e Busini: un "no,, un "sì,, e un "ni,, per Parola in nazionale

La mancata convocazione di Parola tra gli azzurri, sebbene sia basata sul detto famoso «non cambiare la squadra che vince» ha suscitato molte discussioni. Per nostro conto, prima ancora dell'allenamento di Firenze, abbiamo scritto che non si doveva rinunciare al centromediano che è stato a suo tempo definito il migliore d'Europa. I tre C. T. della Nazionale a cui va riconosciuto il gran merito di essere chiari ed aperti, hanno cortesemente accondisceso di dichiarare il loro punto di vista in proposito.

Beretta: «Nel dal triumvirato siamo in un certo senso dal novellini nell'ambiente internazionale. Dobbiamo tenere i piedi bene in terra ed evitare ogni avventura. Gli ultimi allenamenti della nazionale non hanno soddisfatto troppo, è vero, ma bisogna tener conto che in tali partite il rendimento dei giocatori è talvolta balzano. Non sempre gli allenamenti fanno testo.

Ciò che invece rimane come lato positivo è la soddisfacente prova della mediana nella partita di Lisbona. L'attacco (malgrado i quattro goals incassati alquanto a desiderare. Fummo contentissimi invece della mediana. Perchè dovremmo tentare ora l'avventura di cambiarla? Convocare Parola significa farlo giocare, non si può usare un nome come il suo per riserva».

Busini è insomma per lo «statu quo», ossia contro le novità, anche se esse si chiamano Parola, in quanto a Busini egli ha dichiarato:

«Il centro-sostegno Parola era stato compreso nella squadra destinata ad incontrare il Portogallo; ma un malaugurato incidente di gioco lo mise fuori causa. La nazionale azzurra ha visto poi nettamente a Lisbona, mettendo in luce la saldezza del sestetto difensivo e mostrando soltanto qualche insufficienza nella terzina. In base al vecchio concetto tecnico che consiglia di non cambiare la squadra che vince, lo schieramento di Lisbona è stato confermato. Però assicuro che non c'è nessun partito preso con Parola. L'amico Combi può testimoniare che i miei orientamenti erano precisi: Silvestri e Giovannini torsini, Parola centro-sostegno. Sono stati poi gli eventi ad imporre un ingranamento diverso».

Combi è stato il più laconico: «La stazza di Parola è indiscutibile ed il centromediano juventino è stato considerato titolare fin dal primo momento in cui si è parlato di nazionale. Disgraziatamente a Lisbona nè lui nè le ali avranno cosicchè non è possibile per noi intervenire direttamente nella questione. Ritengo però che Parola sia il miglior centromediano del momento anche se ci dispiacerà a Vignano ha una grande stima».

Calcio-programma

(Inizio ore 15,30)

Serie A

Inter (31) - Atalanta (28)
Bologna (34) - Genoa (21)
Novara (23) - Juventus (46)
Napoli (34) - Lazio (41)
Roma (31) - Lucchese (20)
Torino (30) - Milan (35)
Triestina (23) - Padova (30)
Como (30) - Palermo (32)
Fiorentina (30) - Pro Patria (27)
Sampdoria (30) - Udinese (32)

La partita Fiorentina-Pro Patria inizierà alle ore 15.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Tutti gli assi alla prima corsa per la maglia tricolore

Giro del Lazio: ritorna Coppi

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, sabato sera.

Eccoci alla vigilia tanto aspettata della ripresa delle corse. Finalmente i nostri corridori sulle strade italiane, e per di più impegnati nella prima delle tre prove valevoli pel campionato! Perfino Coppi presente, che allo scopo di raccogliere anche un punto soltanto o nella peggiore delle ipotesi anche punto (ciò arrivando dopo il decimo), ha deciso la sua «rentrée» nelle corse su strada, prenderà parte al Giro della Romagna il 13 maggio.

Oltre a lui, la totalità dei professionisti e degli indipendenti sarà presente al Giro del Lazio che apre la seconda parte della stagione di corse, la parte primaverile che dopo le grandi prove internazionali del marzo-aprile, sulle nostre strade riprilla il suo ritmo normale sempre seguito dall'inesauribile passione della folla. Noi andremo a seguire anche questa corsa; nella prima parte forse ci annoieremo, perchè i corridori probabilmente tarderanno a darsi battaglia; ma quando sulla torza salita della giornata, che si trova a meno di quaranta chilometri dall'arrivo, certamente la lotta si accenderà, oh allora anche noi ci emozioneremo, e saremo tutt'occhi per non perdere neppure un particolare della fase decisiva (e riferirvelo). Voglio dire che più impazienti di noi saranno per tutta la giornata gli sportivi, ai quali non parrà vero di potersi finalmente veder chiaro, attraverso una competizione sulle nostre strade, su quelle magnifiche

Il profilo altimetrico del Giro del Lazio.

imprese riuscite in Francia e nel Belgio soprattutto a Magni ed a Bevilacqua (ed anche a Bartali ed a Patrucci); immaginiamo l'impazienza di apprendere il risultato dalla radio, giacchè se gli altri anni per via di Coppi quasi si poteva conoscere già alla vigilia il nome del vincitore, stavolta v'è tale e tanta incertezza attorno a questa corsa che neppure noi siamo in grado di suggerire la miglior guida per raccapezzarsi in questo labirinto di previsioni.

Il percorso scelto per la prima di questa gara di campionato (la altre due sono, diciamolo ancora una volta, il Giro del Piemonte a fine giugno e il Giro del Veneto a metà settembre), sembra fatto apposta per favorire lo svolgimento di una corsa tipicamente all'italiana: 1) condotta guardinga degli «assi» nella prima parte, ancorchè vi sia la probabilità d'una fuga per merito di qualche impaziente; 2) salita «monte Trione dal 120° al 130° chilometro, durante la quale i migliori scalatori si porranno in evidenza, senza, tuttavia, che a nostro giudizio essi si distanzino in maniera definitiva fra di sè, anzi si raggrupperanno nei 70 chilometri fra discesa e pianura che seguono alla salita; 3) attacco, e decisione, dopo questa parte, vale a dire cominciando da Velletri (km. 230) salendo al 657 metri d'altitudine del monte Pratone, dal quale si scende a Roma, dal culmine distante soltanto 35 chilometri. E' dunque da presumere che in un'ora e mezzo, due ore al massimo, tutto si deciderà.

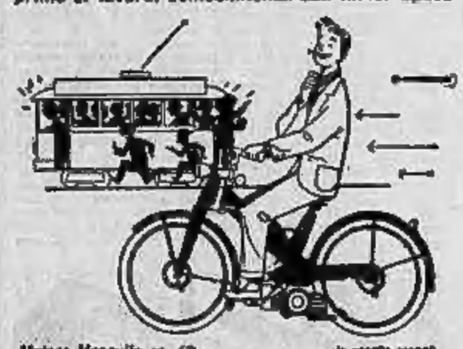
Ma quali e quanti saranno i protagonisti della fase risolutiva? Noi non arriviamo a dire che sia molto difficile indovinare i nomi degli scalatori illustri e di quelli... meno illustri che più o meno distanziati passeranno per i primi in vetta al Pratone; qui da noi manca è come in Belgio, dove senza preavviso alcuno viene fuori un Derijck a sorprendere il colto e l'inatta, e se non ci fosse stata la spettacolosa ripresa di Kubler avrebbe fatto col vincere la «battaglia di Bastogne»; forse, assieme agli «assi» vecchi e giovani (con questi intendiamo naturalmente Petrucci e Soldani) ci sarebbe stato anche Mimardi se dal tutto rimasto dall'investimento di cui fu vittima all'arrivo d'una corsa. A proposito, perchè l'U.V.I. non deplora nè multa gli organizzatori responsabili del fattaccio?); ma il romagnolo potrà venir contituito da altri, forse da Ilotti o da Filli, da Morasco o da Fasuazzi o da Zampini; voglio dire che almeno una decina di uomini sembrano messi sullo stesso piano per fardel fastidi ai reduci dalle corse all'estero.

Si obietterà: ma questi hanno gloriosamente brillato lassù, perfino vincendo. Rispondiamo: e chi ci può provare che nel frattempo, qui in Italia, gli allenamenti o le corse per indipendenti non abbiano portato in buonissima forma altri corridori — da Martini a Pasotti, da Maggini a Fornara, oltre ai giovani già citati, tutti capaci di sostenere il contraddittorio coi reduci di Gand, di Roubaix, di Liegi? Aspettiamo, per vederci chiaro avvicinandoci al Giro d'Italia, aspettiamo qual che succederà domani negli ultimi 50 chilometri della corsa.

Vittorio Varale

prima *il PIACERE*
poi *il DOVERE*

Perchè pigliarsi nel tram? Col BMG si arriva prima al lavoro, comodamente, con minor spesa



Motore Mosquito cc. 49
Sospensione elastica integrale
Consumo 1 Litro di miscela per 70 Km.
Occupa il posto di una bicicletta
Pesa 36 Kg.
In vendita presso 1300 Agenzie su tutta Italia
L. 65.000

BMG
BICI *Mosquito*
GARELLI

VISITATECI ALLA FIERA DI MILANO
PADIGLIONE DEI PROFUMI STAND n. 5614

YOGHURT ?
..... sì, ma
YOGHURT
DR. DER STEPANIAN
primo nel tempo
primo nella qualità

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida, metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RIBELLE, impotenza, febbi, debolezza nervosa, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-nozze matrimoniali. Grand' Uff. CARLETTI dott. Carlo. Piazza Esquilino, 12, Roma. Ore 9-12, 16-18. Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dott. Carletti non dà consulti in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno V - N. 101
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO - DOMENICA
28-29 Aprile 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

IL DELITTO del giovane pazzo

Il segreto del padre

— Il 15 aprile 1880 il giovane Luigi Menesclou, appartenente a una onesta famiglia, abusa della piccola Luisa Deu, la strangola, poi ne taglia il cadavere a pezzi. Arrestato, egli confessa il suo delitto.

Il processo di Luigi Menesclou si inizia il 30 luglio 1880. Alla vigilia, il padre del giovane assassino invia all'avvocato difensore Brossard una lettera che autorizza a produrre come supremo mezzo di difesa e nella quale gli rivela un triste segreto di famiglia: «Il profondo dolore — scrive il vecchio funzionario — mi impedisce di recarmi a difendere mio figlio. Io mi arrendo davanti ai fatti, davanti al disonore che mi ha colpito e che mi condurrà presto alla tomba. Mio figlio ha compiuto un atto abominevole e lo lascio al giudici il compito di emettere la loro sentenza. Ma due dei suoi avi, suo nonno e suo bisnonno, sono stati ricoverati per lunghi anni in manicomio, ove sono morti entrambi. Luigi possiede gli stessi difetti e la medesima qualità di mio padre. Spesso i suoi atteggiamenti, i suoi gesti, il suo viso, il suo pianto mi hanno ricordato quelli di mio padre e di suo nonno. Forse, sì, forse, la vecchia tara si è rinnovata in mio figlio! Allora, la sua responsabilità può avere un'attenuante. Lui e sua madre ignorano questa tara e questo segreto non è mai trapelato. Futa in modo che egli non lo conosca che all'ultimo momento!».

La mattina della prima udienza due donne si incontrano nel palazzo di giustizia, due madri affrante da un grande dolore: la signora Deu, che ha perduto la sua piccola Luisa, e la signora Menesclou il cui figlio è un assassino. La signora Deu guarda la signora Menesclou poi grida: «Signora, voi siete una donna infame. Siete la madre del criminale che ha ucciso la mia bimba!...».

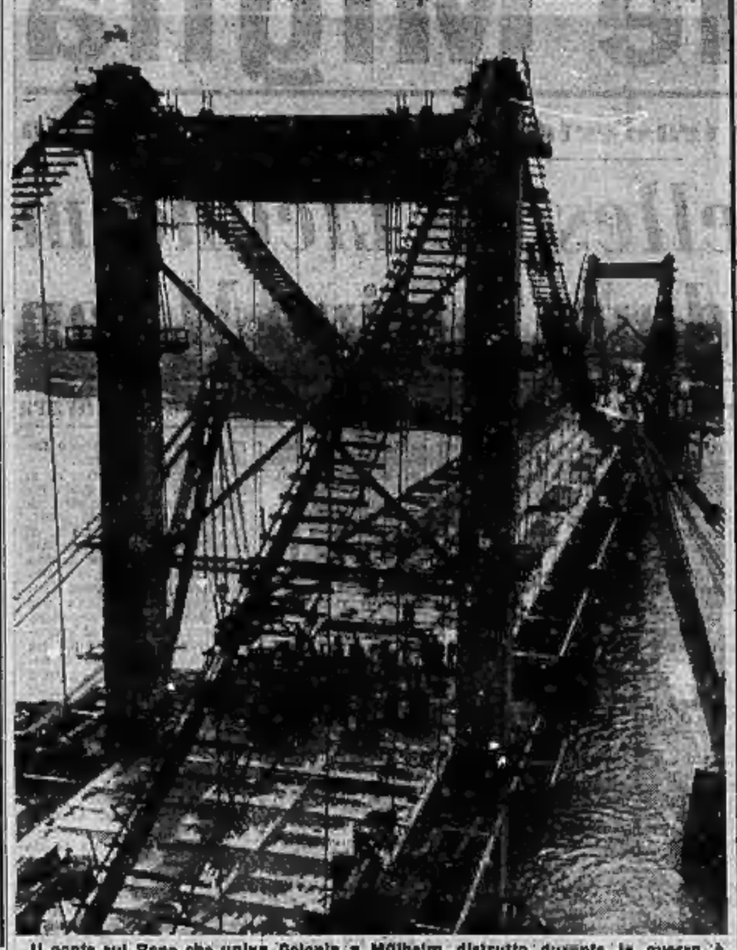
La signora Menesclou impallidisce. Guarda a sua volta la signora Deu e con una voce rotta dal grande dolore dice: «Povera, povera signora. Compiangetemi piuttosto. Non si sa mai cosa diventeranno i fanciulli. Dio veglì sui vostri: che non siano mai così miserabili come il mio! Io sono disgraziata. Compiangetemi, ma non ingiuriatemi». Sconvolta, la signora Deu apre le sue braccia alla signora Menesclou. E le due donne s'abbracciano singhiozzando.

Dopo udienza molto brevi, il tribunale non ammette la irresponsabilità dell'imputato e lo condanna a morte. L'esecuzione ha luogo l'8 settembre 1880 in piazza della Roquette. «Abbracciate mio padre», dice egli al confessore che, davanti alla ghigliottina, gli tende un crocefisso. Il padre della povera piccola Luisa non può sopravvivere al dolore per l'atroce morte della bimba. Presto muore all'ospedale.

Il destino di papà Menesclou sarà peggiore. Egli non riesce a vincere l'abbattimento provocato dal delitto di suo figlio, nè a dominare l'angoscia per la sua tragica fine. Come suo padre e suo nonno, egli impazzisce e chiude i suoi giorni in un manicomio. Figlio, nipote e pronipote di pazzi, Luigi era certamente pazzo anche lui.

FINE

3500 tonnellate di acciaio



Il ponte sul Reno che univa Colonia a Mülheim, distrutto durante la guerra, è stato ricostruito e riaperto al traffico negli scorsi giorni. Lungo 427 metri, è interamente metallico e pesa 3400 tonnellate. La parte centrale è sorretta a grossi cavi d'acciaio della lunghezza di metri 185. (Publifoto)

Tutti i gioielli sulla pelle

Una ditta di abbigliamento americana è riuscita a creare, dopo lunghi studi, una crema adesiva e innocua che permette l'applicazione dei gioielli sulla pelle.

COME LA VEDONO...

Cento donne in una

Laura ha trent'anni. Guardandola, molti uomini hanno perso il tram per lei. La natura le ha messo del biondo nei capelli, del verde negli occhi, e dei muscoli elastici in tutto il corpo: per suo conto, essa aggiunge molto rosso sulla labbra, molto azzurro sulle ciglia e molta cipria sul naso, per formare uno di quei tipetti artificiali che hanno in sè abbastanza di naturale da intralciare la circolazione. E', insomma, una di quelle donne moderne, tirate a migliaia d'esemplari, che sanno apparir graziose senza esserlo veramente. Ma per quale fenomeno, quale strano mimetismo questa donna uguale a se stessa e scolpita in una forma definitiva, può apparire sotto aspetti così diversi a tutti quelli che la circondano?

... se penso all'incantevole creatura di otto anni fa...

Suo marito

Le dodici e tre quarti! Bisogna che fili a casa. Naturalmente, essa non mancherà d'investirmi: «Perchè sei in ritardo? Che cosa hai fatto? Dove sei andato a cacciarti?». E saranno le solite storie. Ah, se penso all'incantevole creatura che ho sposato, appena otto anni fa! E' curioso, però, come matrimonio, in casa, sia bello andare ogni giorno di più: una vestaglia sbiadita, un viso lustro di crema, dei capelli nei bigodini, delle recriminazioni interminabili, la donna che ha rotto due tazze, la verdura rincarata, il macellaio da pagare, il rubinetto che perde... Ecco ciò che mi attende. E pensare... No, meglio non pensare.

... al mattino mi prende in braccio e mi stringe forte forte...

Suo figlio

La mamma conosce tante belle storie. E poi ha un così buon odore. La sera, quando sono a letto, canta pian piano, rimboccandomi le coperte. Il babbo vorrebbe che dormissi al buio, ma la mamma sa che ho paura e mi lascia sempre accesa la lampada piccola. Al mattino, poi, mi prende in braccio e mi stringe forte forte. «Ha dormito bene il mio agnellino?». Agnellino, topo, coniglietto, passerotto, scimmiottino, stella, cioè d'oro: sempre io.

La sua domestica

Pare impossibile, ma non è mai contenta. Sempre dietro a me con le sue pantofole di feltro, silenziosa come una tigrotta! Non si cuocerà neanche un uovo al tegamino, però sa contare i quadretti di mucchero, misurare i liquori, passare il dito sui mobili e scoprire delle ragnatele in tutti gli angoli. E le sue esigenze! «Non posso così rumorosa, Carmela. Io voglio delle facce allegre, per casa. «Oppure». Perchè così rumorosa, Carmela? A me piace un po' di serietà». E quel giorno che mi ha scoperto a usar la sua cipria? Ne ha fatto, di strepito. Si capisce: teme ch'io possa apparire più carina a giovane di lei. Come se non conoscessi la sua età: ha un bel nascondere il passaporto nella cappelliera! Se non ci fosse il padrone, così gentile e ammodo, da quanto tempo avrei dato gli otto giorni a quella pitocca!

... ben truccata, può ottenere ancora qualche successo...

Le sue amiche

«Hai notato come va giù quella povera Laura? Detto fra noi essa dimostra molto di più degli anni che confessa. Poi, il conto è presto fatto: eravamo in collegio assieme, ma io stavo tra le piccole, mentre lei si trovava già fra le grandi. Mi sbaglierò, ma deve avere i suoi trentacinque abbondanti. Certo, non è male. Ben vestita, ben truccata e con quella sua vivacità giovanile, può ottenere ancora qualche successo. Ma nessuno le cancellerà mai quelle rughe intorno agli occhi. E quanto alle gambe... Figurati che la bustaia mi ha detto...».

Sua suocera

Peuh! Una donnetta di questo secolo.

Il suo medico

Una pressione arteriosa sufficiente, una cistifellea ingrossata e un'appendice che, prima o poi, farà qualche brutto scherzo.

Come si vede lei nello specchio

Che faccia grigia. Questa maledetta crema non serve per la mia pelle. Voglio provare quella che usa Giovanna. Giovanna ha l'aria più giovane di me: però i suoi fianchi, che rovina! Se Gigi non facesse tante storie mi tingerei i capelli in biondo-rosso: fa più tipo. Beh, posso andare. Qual è l'indirizzo di quella famosa massaggiatrice svedese? Guarda: ancora due bollicine sul mento.

... in fondo alle scale, ha incrociato il suo sguardo col mio...

Lo studente del piano di sotto

«Quella, sì, ch'è una donna in gamba, vecchio mio! Atomica, semplicemente atomica! La faccia di Rita Hayworth, le gambe di Betty Grable. Si vede a prima vista che non è felice. Suo marito dev'esser troppo materiale e troppo anziano per lei. Che età può avere? Ventiquattro, venticinque anni al massimo. Non so quel che darei per abbordarla: ma si tiene ancora sulle sue. Ieri, però, in fondo alle scale ha incrociato il suo sguardo col mio. Ed era uno sguardo, sai...

La sua portinaia

Mi chiedo come fa, quella donna, a esser sempre come un figurino. Non è certo con le entrate di suo marito che può pagarsi pellicce, bracciatelli e un cappellino nuovo al mese. Potrei raccontarne di belle sul suo conto, ma lo so tenere la lingua a freno. E bisogna vedere come mi guarda dall'alto: «Buon giorno, signora Eufemia... Signora Eufemia, la prego di dar l'ascensore ai nostri invitati, stasera...». Cincischiosa, va!

Giuliana Doria

(*Disegni di Dansia*).

Federica, la vamp del giorno parigina

Scoperta da Jacques Deval, l'affascinante Federica Nadar è diventata in brevissimo tempo la vamp parigina del giorno. Si esibisce nella rivista «Samarcand's» con Gaby Sylvia e Paul Meurisse.

Berlioz e Chopin dipingono

Cécile Berlioz, di 20 anni, e Juliette Chopin, di 20 anni, espongono a Parigi. Per singolare coincidenza si chiamano come i due grandi musicisti. (Publifoto)